

Archeologie Postclassiche

aa 2021-2022

Modulo A

Benevento

Prof.ssa Rossana Martorelli

Dott. Marco Muresu

Benevento

- Fondata dai Romani in rapporto alla deduzione di un *municipium* nel 268 a.C., nel luogo dell'insediamento sannitico *Maloenta/Maleventum*, ribattezzato *Beneventum*. In età augustea maggior centro della *regio II Apulia e Calabria*.
- *Statio* della via Appia-Traiana, come documenta l'**arco di Traiano** all'ingresso Est dell'antica città;
- Risulta in mano **longobarda** già da poco dopo il **570**: sede di un distaccamento di Longobardi *foederati* che si ribellarono alla notizia dell'invasione?

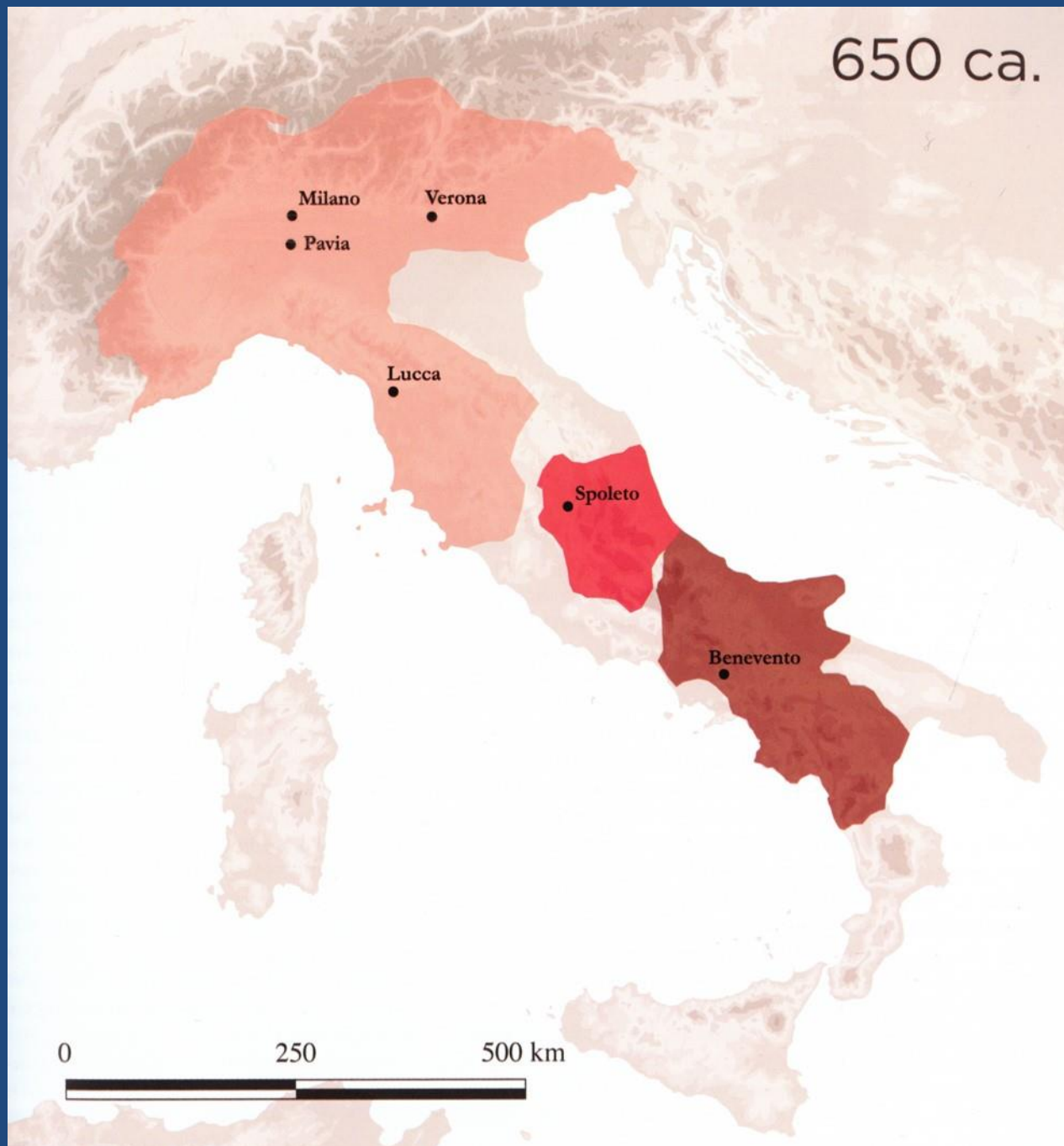
Ai tempi di Alboino (530-572)



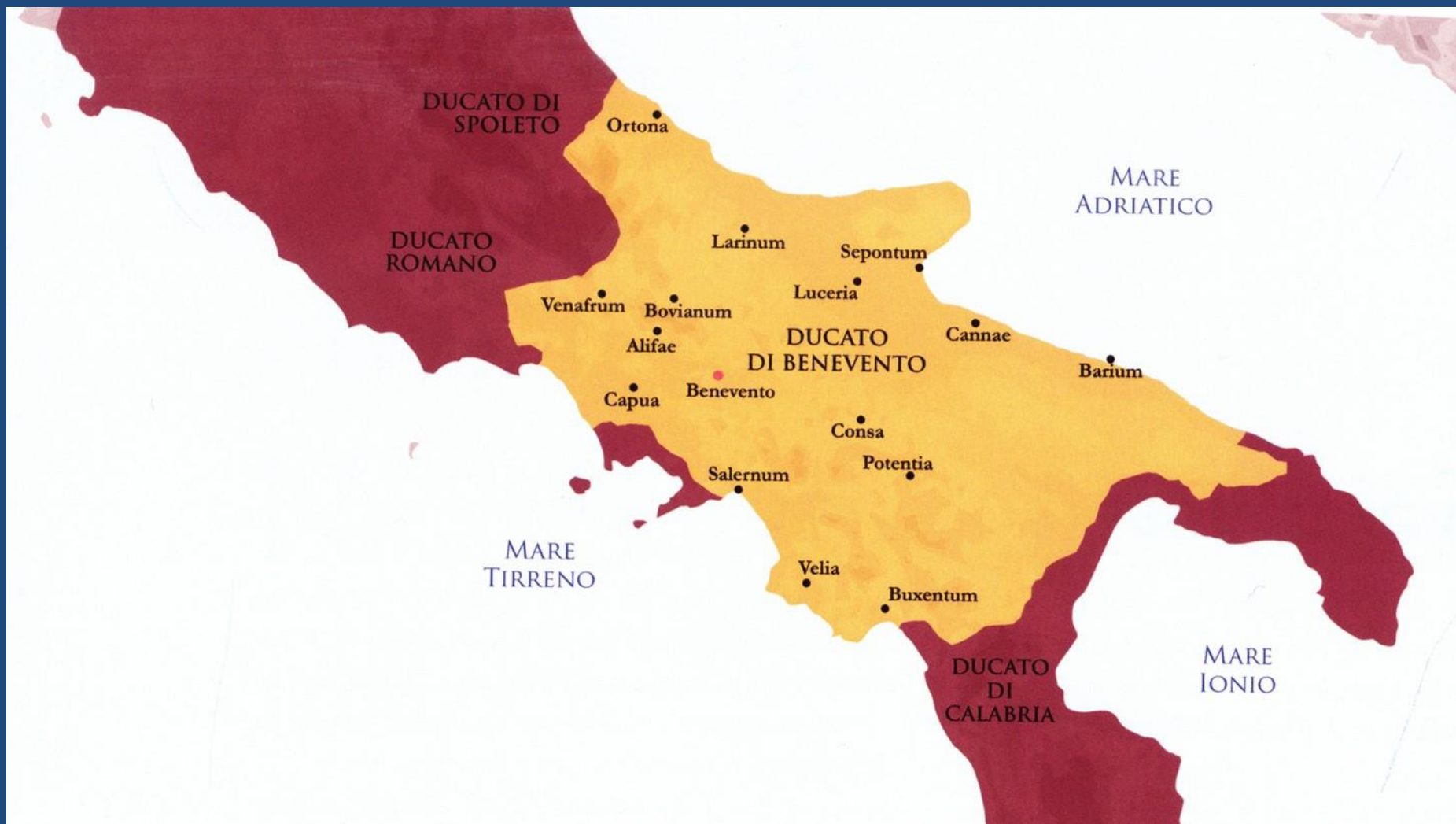
Date importanti

- **571-590: Zotone, I duca di Benevento**
- 663: assedio di Costante II
- 663: Grimoaldo Re d'Italia
- 758-787: Arechi II (si oppone a Carlo)
- 815-843: Landolfo il Vecchio, ascesa di Capua
- 831: Sicone I porta le reliquie di S. Gennaro da Napoli
- 838: Sicardo porta le reliquie di S. Bartolomeo da Lipari
- 849: Divisione in Principati di Salerno e Benevento
- 888/889-897: Benevento dominata da Bizantini e da Spoleto
- 899: Riunificazione sotto Atenolfo I di Capua
- 943-981: Pandolfo Capodiferro: principato nuovamente diviso, con due capitali (Benevento e Capua)
- 978: Arcidiocesi di Benevento
- 1022: Conquista di Enrico II del Sacro Romano Impero
- 1053: Conquista di Roberto il Guiscardo

650 ca.



Ducato di Benevento (sec. VIII)



Monetazione

Alla fine del VII secolo si verifica una riforma delle emissioni d'oro, con tipi pseudoimperiali (solidi e tremissi), leggende riconoscibili e modulo compatibile con le serie bizantine.



Romualdo II (706-731), solido a nome di Giustiniano II

Dritto: busto diademato e drappeggiato di Romualdo di fronte con globo crucigero;

Rovescio: croce potenziata su un basamento di quattro gradini; a sinistra, nel campo, la lettera R; peso gr. 4,24.

Monetazione

A partire da Arechi II e con i suoi successori (il figlio Grimoaldo) si arriverà a una monetazione «nazionale», sempre imitativa ma con i nomi dei sovrani beneventani.



Grimoaldo III Principe (792-806), tremisse

Dritto: busto diademato e drappeggiato di Grimoaldo di fronte con globo crucigero;

Rovescio: croce potenziata su basamento; ai lati le lettere G e R; peso gr. 1,25.

800 d.C.

**Carlo Magno:
l'Impero carolingio**

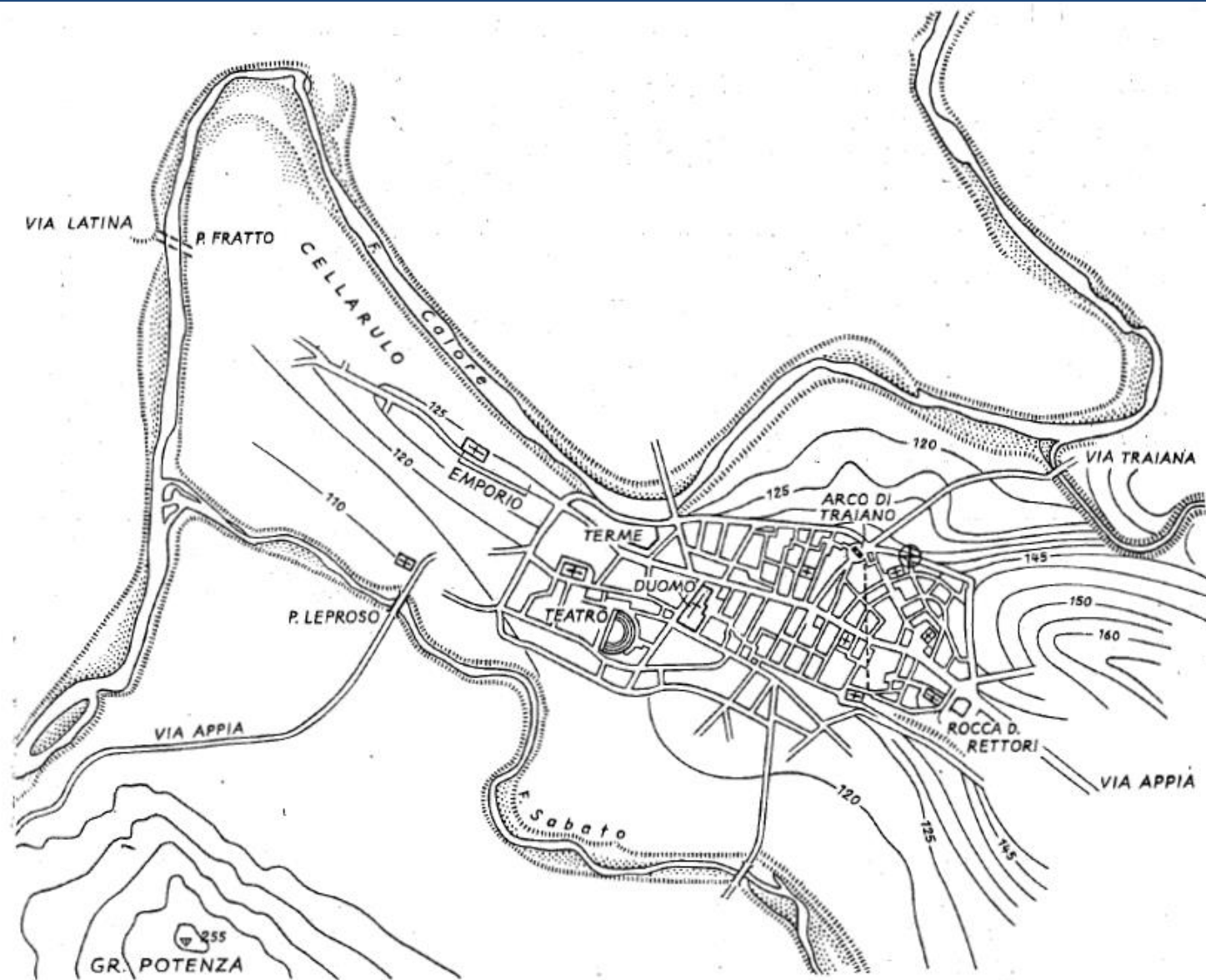


849: divisione



La città prima dei Longobardi

- Impianto a griglia ortogonale (decumani e cardines) strutturato su ritmo modulare (actus, circa m 35 di lato);
- Servita dalla via Appia antica (verso Brindisi), dalla via Traiana (che portava a Bari) e dalla «via dell'alto Sannio» che portava verso Salerno passando il Sabato e il Calore.



Pianta di Benevento antica.

+ Luogo delle scoperte archeologiche sotto le mura settentrionali di età longobarda.

--- Confine supposto della città verso oriente in età romana.



Fig. 1 Pianta di Benevento con localizzazione dei siti di età repubblicana.

- | | |
|--|--|
| 1. Contrada da Cellarulo: tratto di fortificazione e porta a cavedio | 6. Chiesa di S. Ilario: scarico di voti |
| 2. Via del Pomerio: tratto di fortificazione | 7. Cattedrale: quartiere abitativo |
| 3. Palazzo De Simone: tratto di fortificazione | 8. Piazza Duomo: quartiere abitativo |
| 4. Rocca dei Rettori: tratto di fortificazione | 9. Parcheggio di Via del Pomerio: abitazioni |
| 5. Corso Garibaldi: fossa con antefissa a testa di Atena | 10. Viale S. Lorenzo: abitazioni |

La città prima dei Longobardi



Arco di Traiano

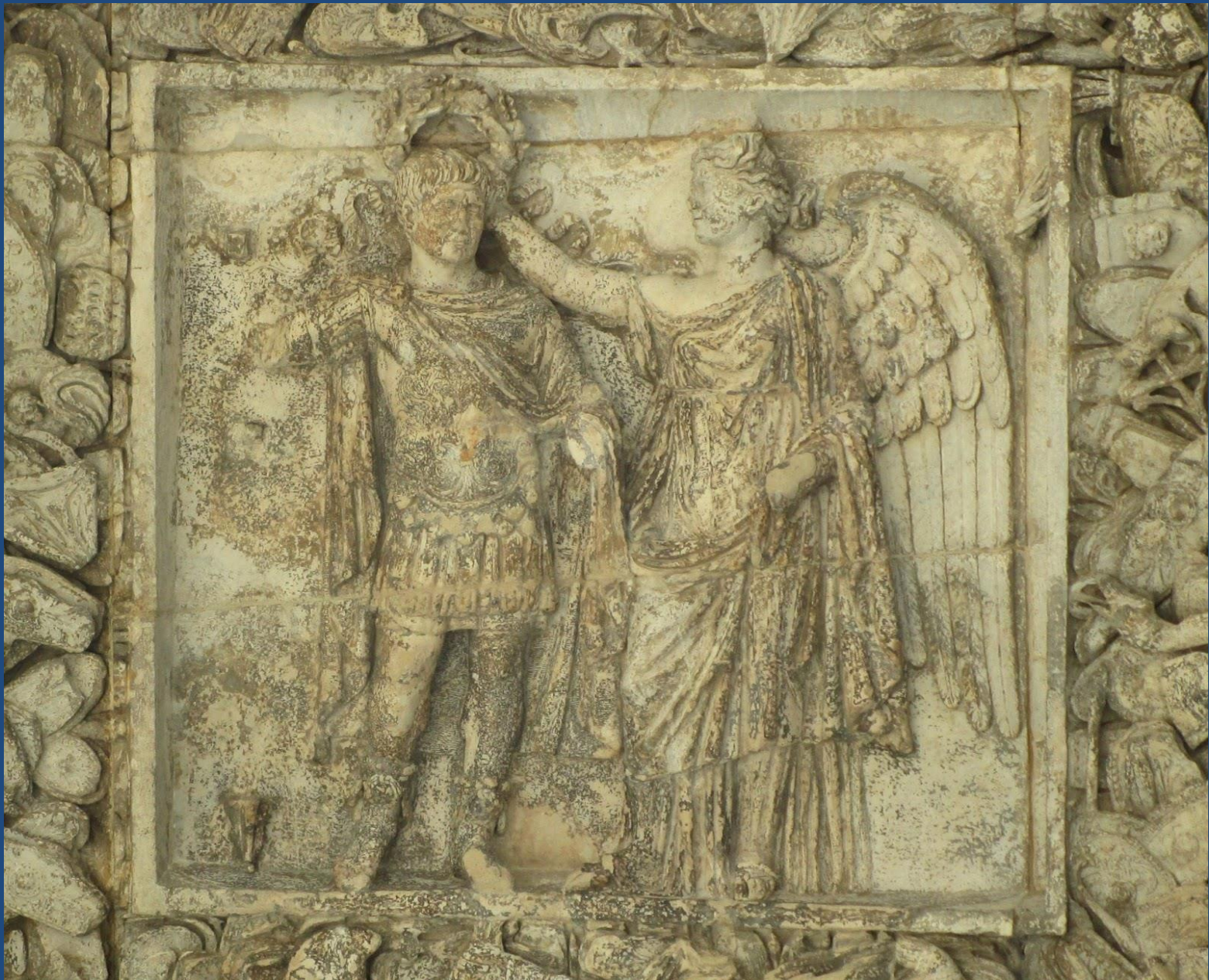
Arco a un solo fornice, alto 15,60 m e largo 8,60 m, con un'ossatura di blocchi di calcare ed un rivestimento di marmo pario;

Costruito tra il 114 e il 117 d.C. e dedicato all'imperatore Traiano (98-117 d.C.) in occasione dell'apertura della via Traiana, una variante della via Appia che accorciava il percorso tra Benevento e Brindisi;

Nel 1850, in occasione di una visita di papa Pio IX e per suo ordine, venne isolato abbattendo le case che vi si erano state addossate.



Traiano seguito dai littori



Traiano incoronato da una Vittoria

La città prima dei Longobardi

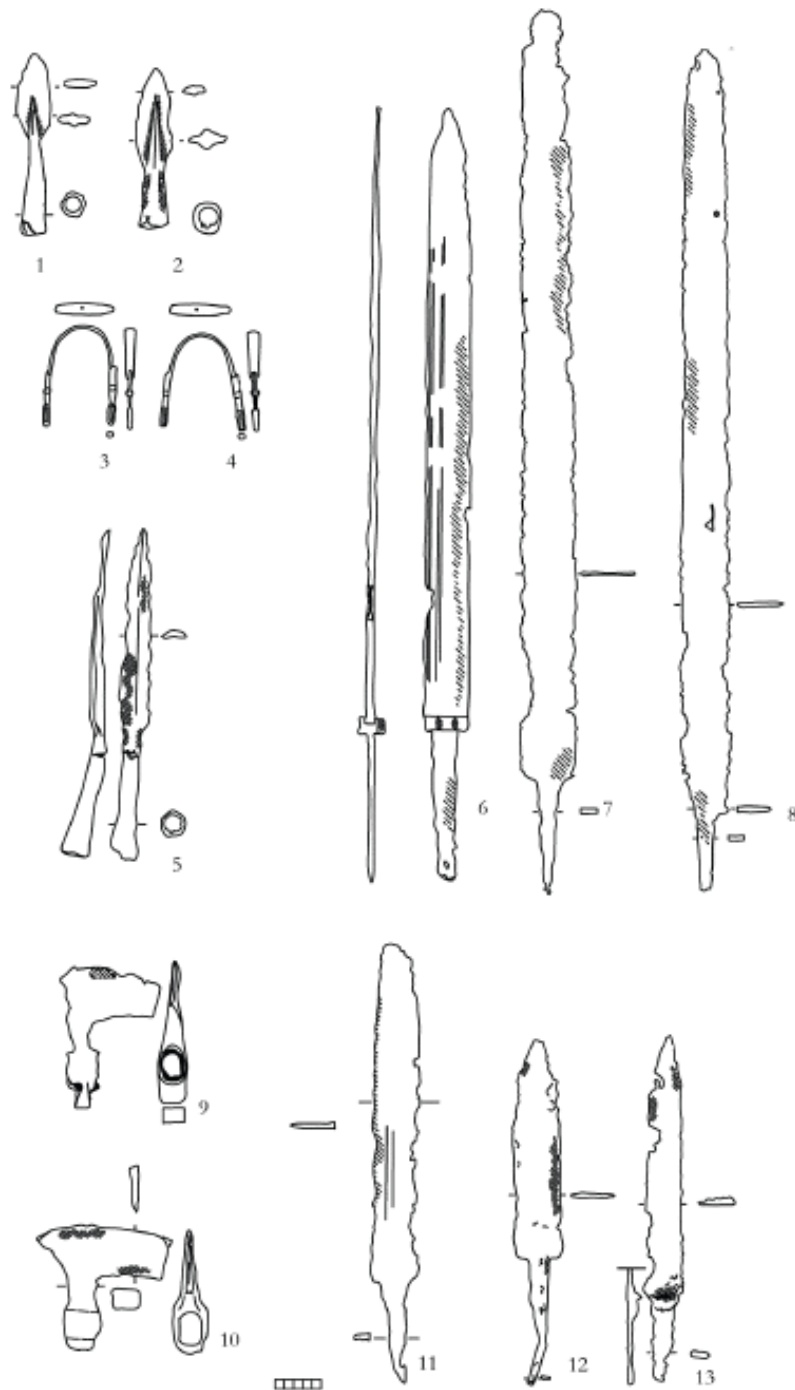
- Terremoti devastanti nel 346 e nel 375;
- Nel corso del V secolo: riduzione della cinta muraria; diffusione di aree funerarie all'interno, all'interno dell'anfiteatro e nei pressi del teatro (ormai defunzionalizzato);
- **Nel 545 Totila distrugge le mura urbiche** (Procopio). Città riconquistata dai Bizantini nel 555.



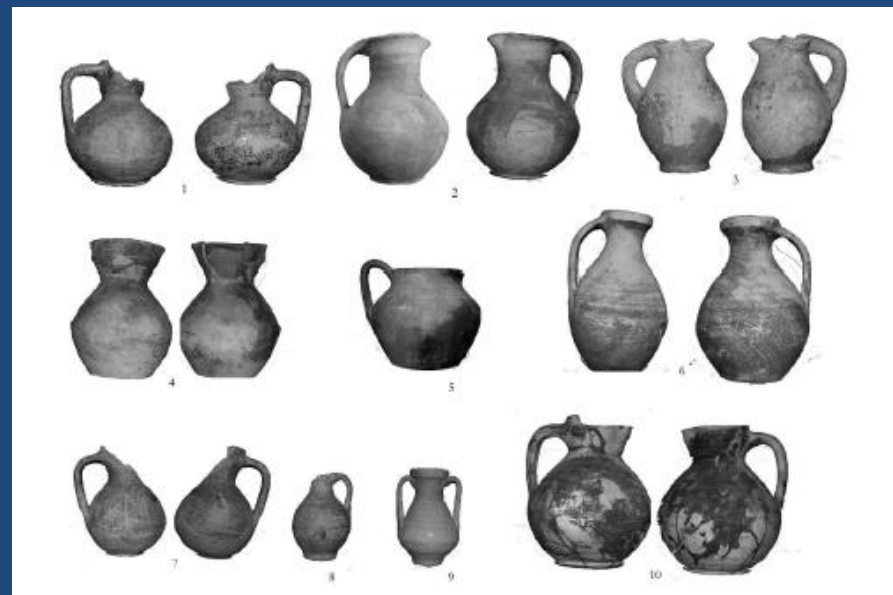
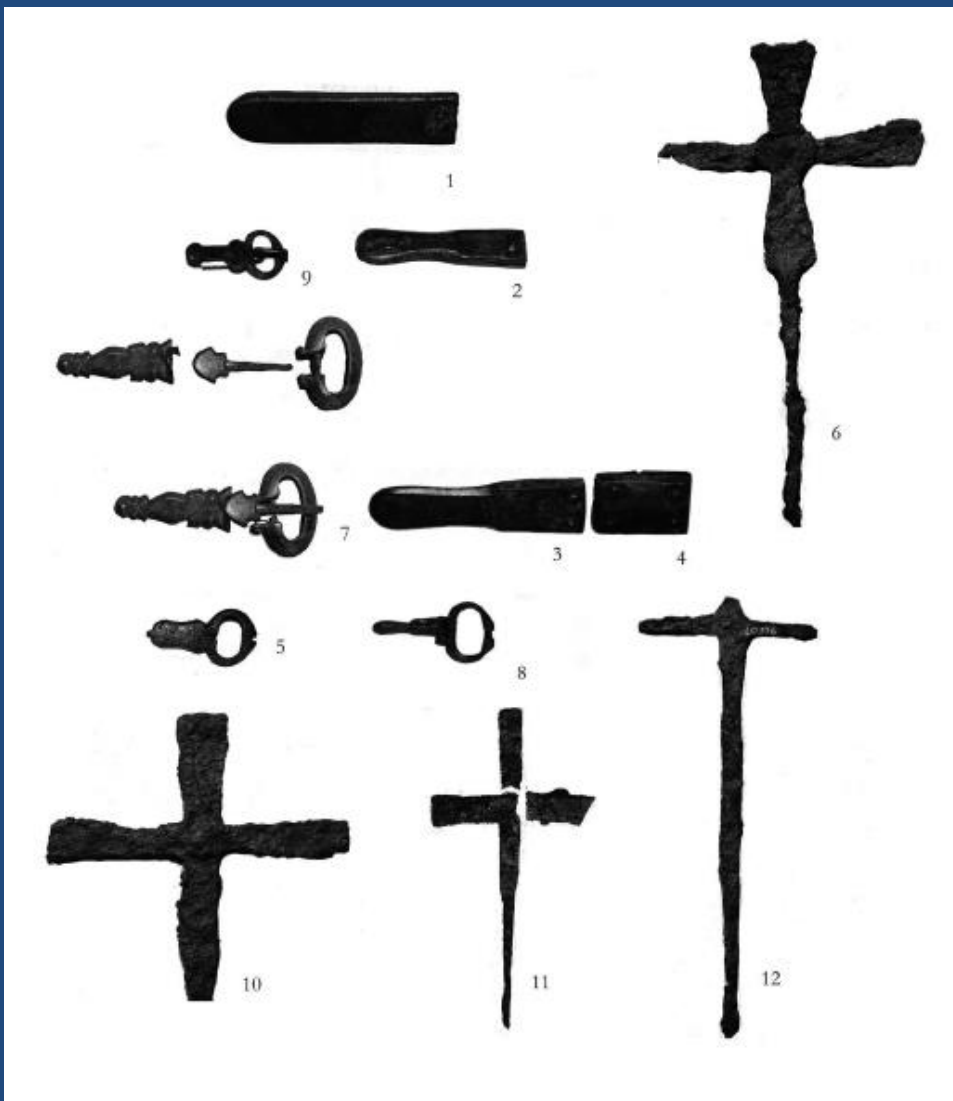
Fig. 17. Benevento, planimetria con indicazione delle aree funerarie: 1. Rocca dei Rettori; 2. S. Salvatore; 3. Palazzo Roscio; 4. Banca Popolare Sannitica; 5. Museo del Sannio; 6. Palazzo De Simone; 7. Corso Garibaldi; 8. Cattedrale; 9. Piazza Cardinal Pacca; 10. Via S. Cristiano (Casa Campi); 11. Via del Teatro; 12. Piazza Ponzio Telesino; 13. Via Bosco Lucarelli; 14. Anfiteatro; 15. Criptoportico dei SS. Quaranta; 16. Via S. Lucia; 17. Via dei Longobardi; 18. Via Tiengo; 19. Largo Bissolati; 20. Via F. Paga; 21. C.da Cellarulo; 22. Loc. Pezzapiana; 23. Via Valfortore.

La nascita del ducato di Benevento

- Il I duca noto è Zotone (571-590)
- Ducato fortemente autonomo rispetto all'autorità centrale di Pavia;
- I fase del ducato documentata dalla notizia di **tombe maschili e femminili con corredo formato da oggetti personali e armi simili a quelli scoperti nelle necropoli del Nord Italia;**
- Scavi lungo il fiume Calore, in direzione della Puglia, in circostanze fortunate e mal documentati.



Armi e equipaggiamento
di militari e cavalieri
dalla necropoli
di contrada Pezzapiana,
1927



Contrada Pezzapiana, 1927

Contrada Pezzapiana, 1927

**Croce ritagliata da una singola
lamina d'oro con motivo a
triquetra (nodo celtico)**

Cm 4,3 x 4

Secondo-terzo quarto del sec. VII



Contrada San Vitale, 1938

**Croce latina ritagliata da una
singola lamina d'oro**

Cm 7,2 x 4

Sec. VII



La città dei duchi

- Verosimilmente già con Zotone o comunque entro gli inizi del VII secolo vengono **ricostruite le mura, riutilizzando parte di quelle tardoantiche ancora in piedi** (es. Arco del Sacramento);
- Sede del potere nel ***praetorium*** romano, ricordata dal toponimo medievale ***Planum curiae*** (mod. Piano di Corte). Il ***Palatium*** viene in seguito rinnovato da Arechi II.

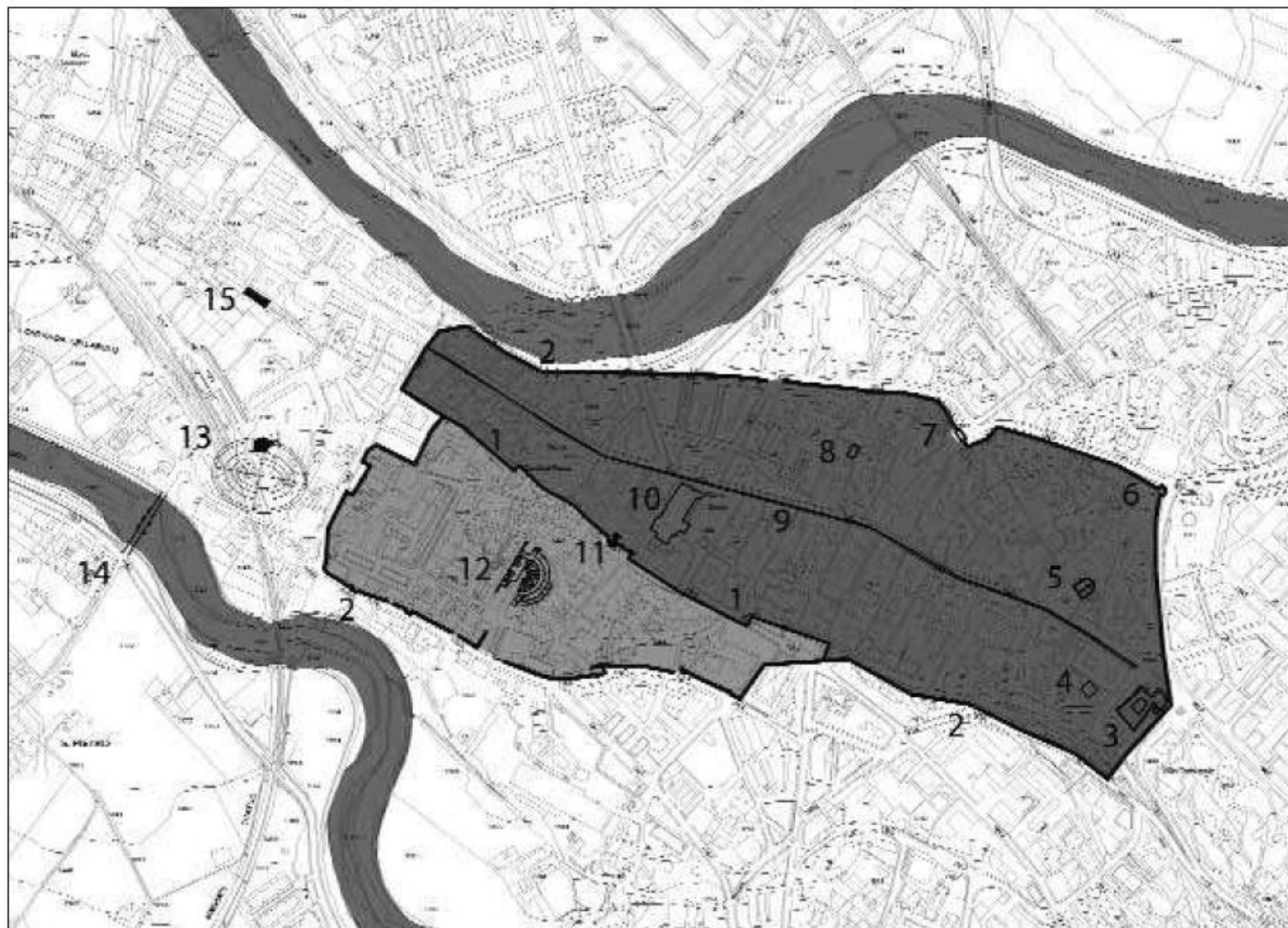
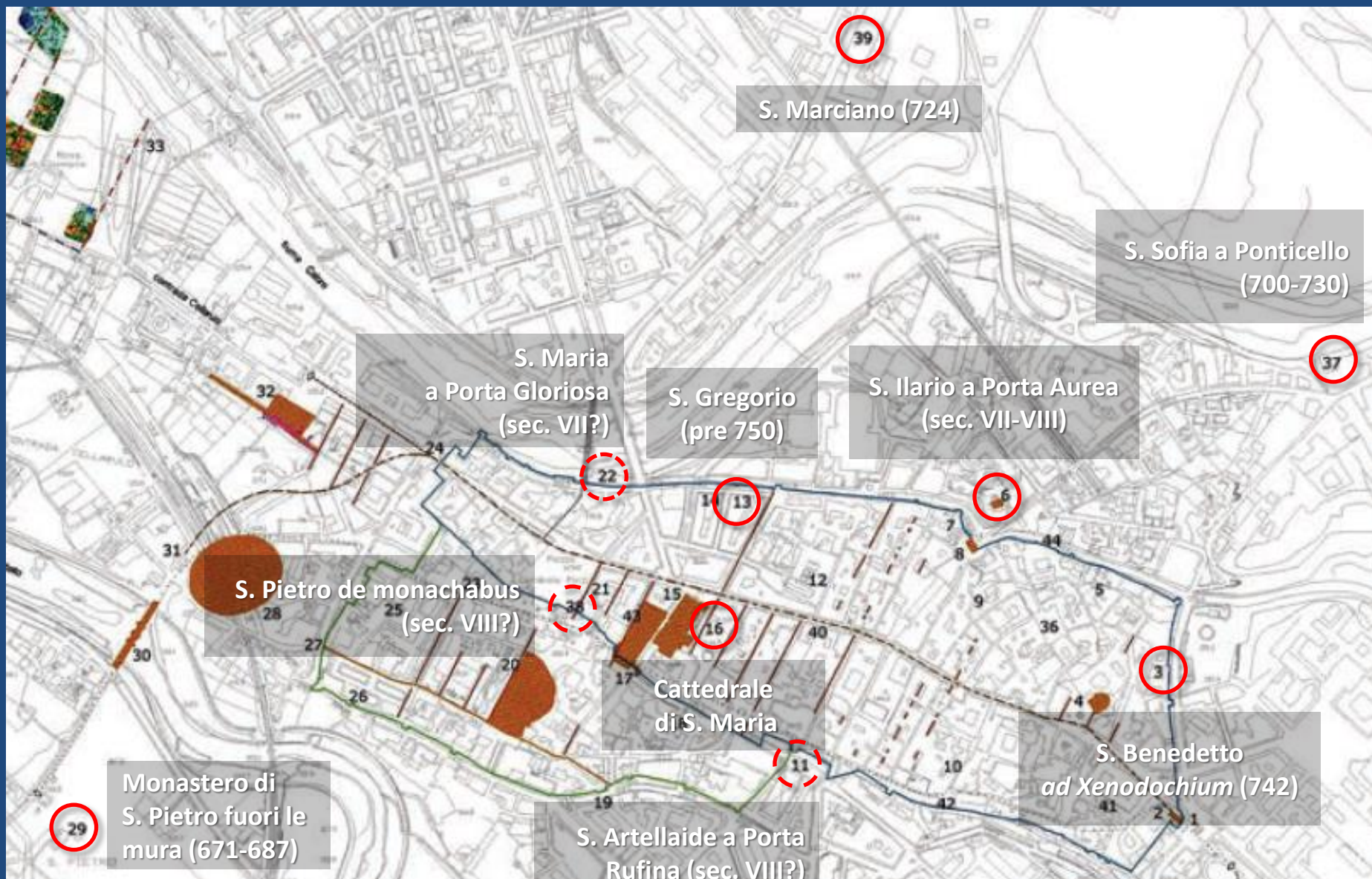


Fig 1. Benevento, planimetria della città con indicazione dei principali monumenti: 1. Cinto Muraria più antica; 2. *Civitas Nova*; 3. Rocca dei Rettori; 4. S. Salvatore; 5. S. Sofia; 6. Torre S. Panaro; 7. Arco di Traiano; 8. Cripta di S. Marco dei Sabariani; 9. Corso Dante - Corso Garibaldi; 10. Cattedrale; 11. Arco del Sacramento; 12. Teatro Romano; 13. Anfiteatro; 14. Ponte Leproso; 15. Criptoportico dei SS. Quaranta



**Arco del Sacramento (I-II d.C.)
con torre pentagonale di VI d.C.**

Chiese e monasteri



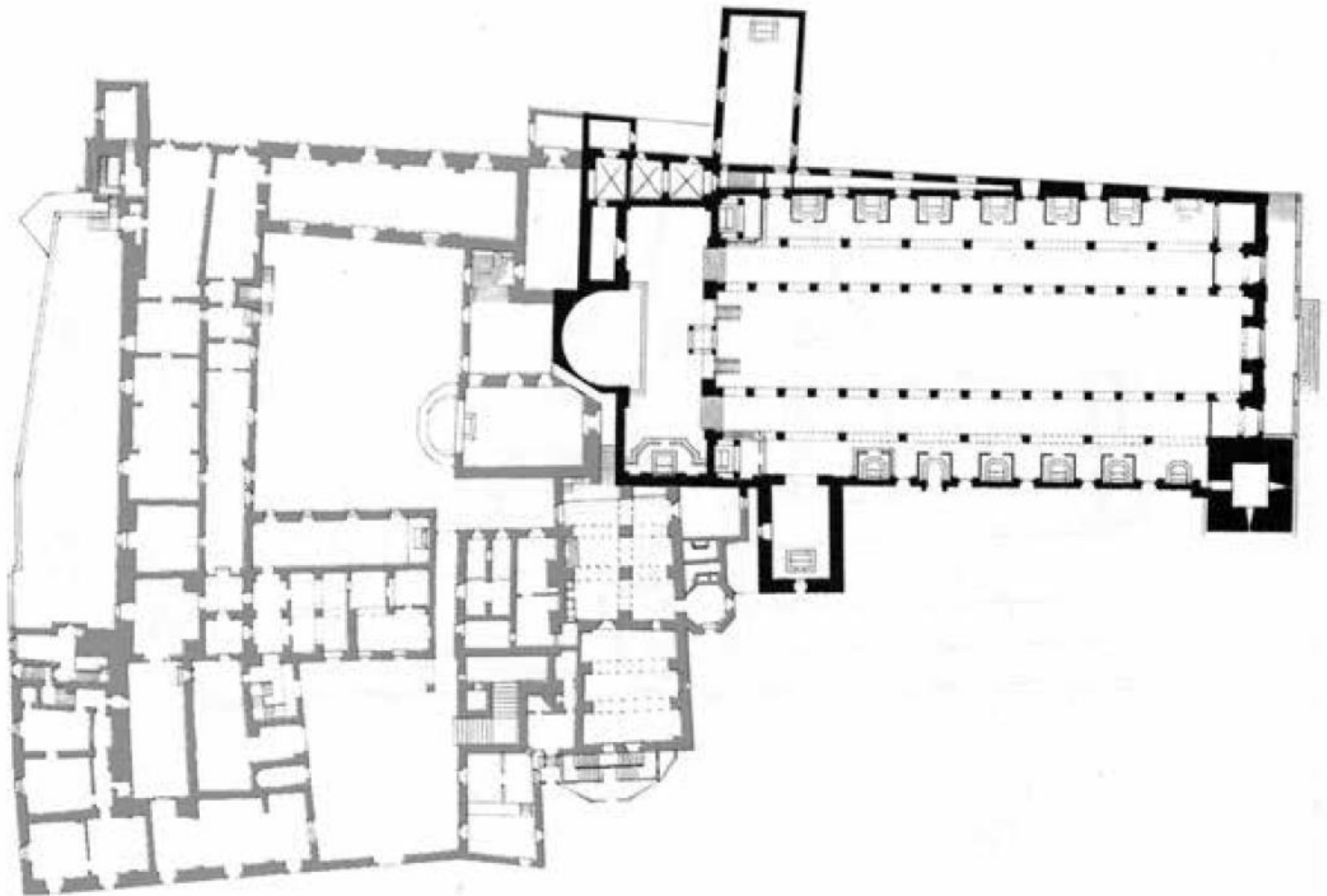
Quale S. Sofia?

- Antico **culto locale**, matrona romana madre di Pistis, Elpis e Agape (*Passio Sanctae Sophiae et filiarium eius* trādita in un manoscritto di sec. XII conservato nella **Biblioteca Capitolare di Benevento**);
- Presente a Benevento nella chiesa di **S. Sofia *ad Ponticellum*** e che era stato **oggetto di particolare venerazione da parte dei duchi Romualdo II e Gisulfo II, predecessori di Arechi II.**
- Dai documenti emerge che la chiesa era un **patronato ducale**, dipendeva esclusivamente dal sacro palazzo e che sussisteva un **legame particolare tra i duchi beneventani e il culto di Sofia.**
- **Con Arechi II e la chiesa di S. Sofia (758-761) il culto locale perde importanza per la sovrapposizione con quello «giustiniano».**

Cattedrale di S. Maria



Cattedrale di S. Maria



1943



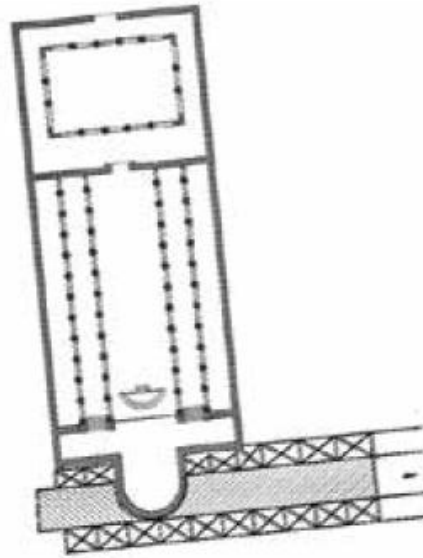
Cattedrale

Secondo l'ultima ipotesi, edificato già nel V secolo come basilica monumentale a 5 navate (ma ancora è controverso).

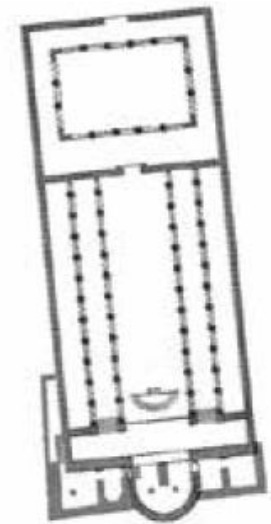
Restauri promossi dal vescovo Davide 782-796;

Ampliamento in occasione della traslazione delle reliquie di S. Gennaro (831), al tempo e per iniziativa del principe Sicone I.

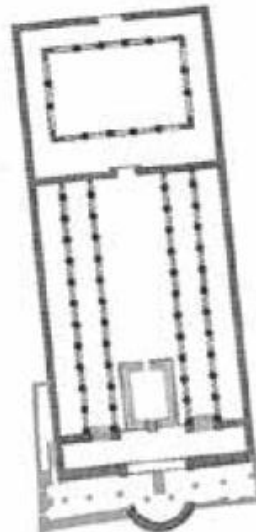
Ospita molte reliquie, anche quelle di S. Bartolomeo (838), poi deposte in un sacello vicino alla chiesa (839).



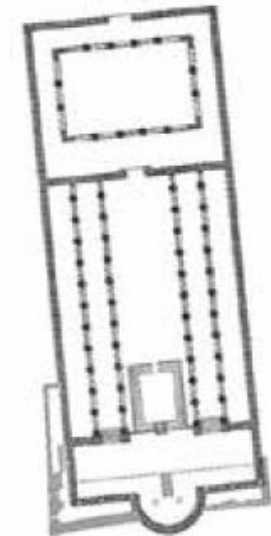
La Cattedrale tra V e VII sec.



La Cattedrale tra VII e IX sec.



La Cattedrale tra IX e XI sec.



La Cattedrale nella prima metà del XII sec.

Reliquie di S. Bartolomeo

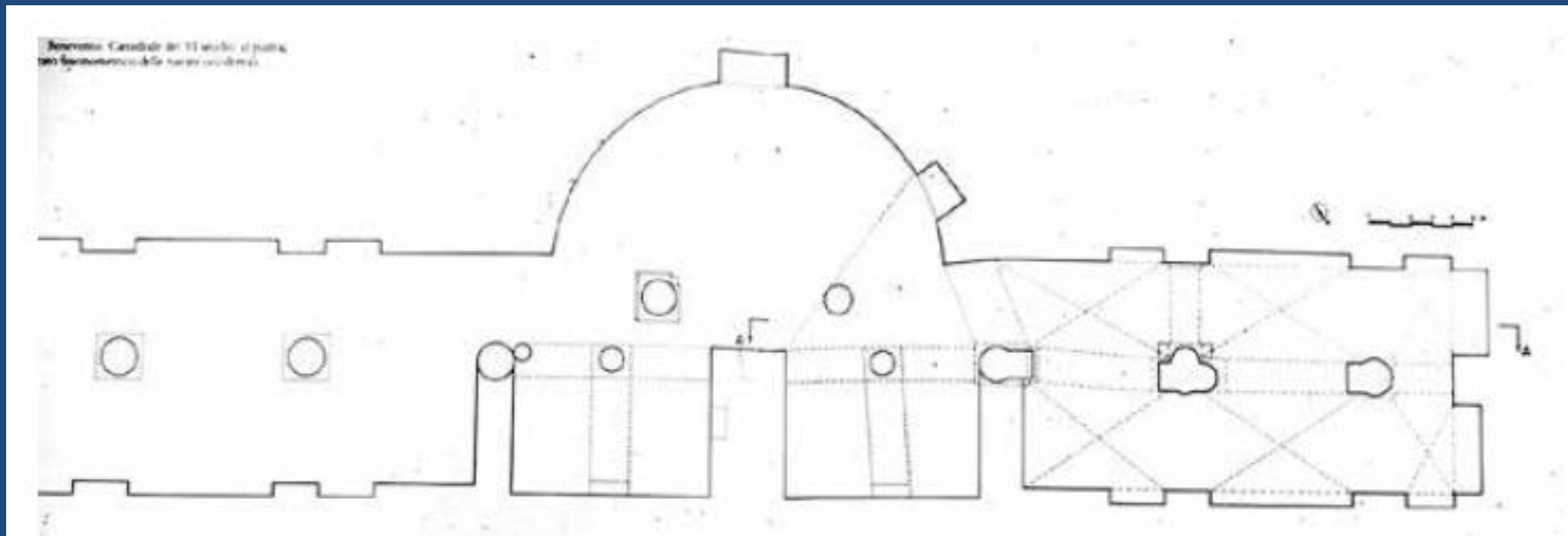


Chiesa attuale (1727-1729) realizzata sul luogo di quella precedente romanica (sec. XII) distrutta dal terremoto del 1702 e dove erano state traslate le reliquie

Cattedrale



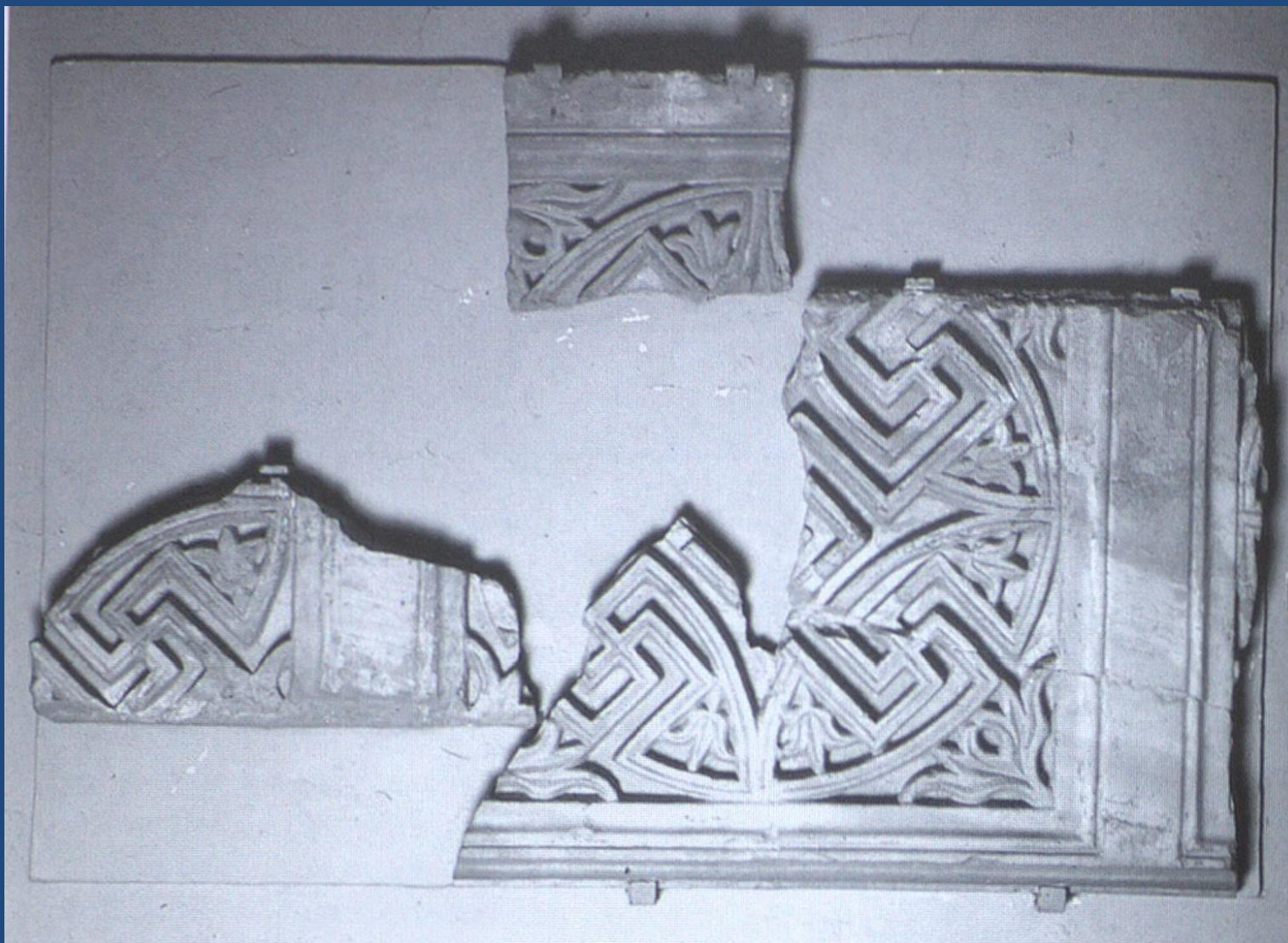
Cattedrale di S. Maria



L'unica parte altomedievale superstite è la cripta, dove sono conservati importanti brani pittorici come le **Storie di S. Barbato**, concordemente assegnate al IX secolo.

- **Due fasi: la prima (sec. VI-VIII)** dove la **cripta** risulta **divisa in due ambienti con quote pavimentali e a funzione funeraria**. A questo momento risalgono gli interventi dei vescovi Barbato (+ 680) e Davide (780 circa), sepolti qui.
- **Seconda fase (sec. IX)** impianto delle **navate trasversali**, con impiego di possenti **rocchi di colonne antiche di spoglio**.

Cattedrale di S. Maria



Frammenti di pluteo di sec. IX-XI con decorazioni a svastica scoperto durante la rimozione delle macerie nell'area del Duomo dopo i bombardamenti del 1943 (Museo del Sannio)

Cattedrale di S. Maria



Destra: pluteo da Monte Sant'Angelo (Foggia)



Sinistra: Frammenti di pluteo di sec. IX-XI con decorazioni a svastica scoperto durante la rimozione delle macerie nell'area del Duomo dopo i bombardamenti del 1943 (Museo del Sannio)



Chiesa di S. Ilario a Porta Aurea

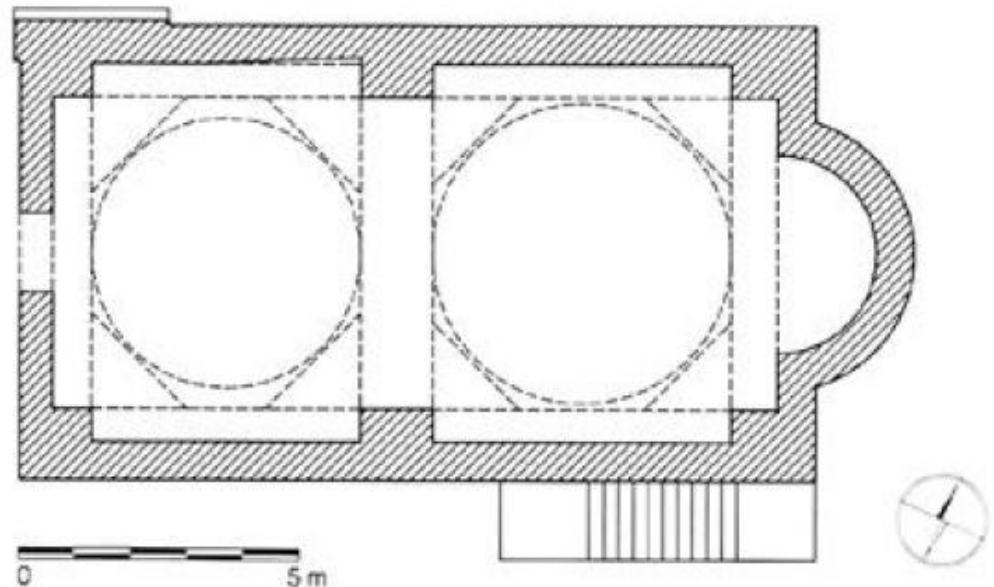
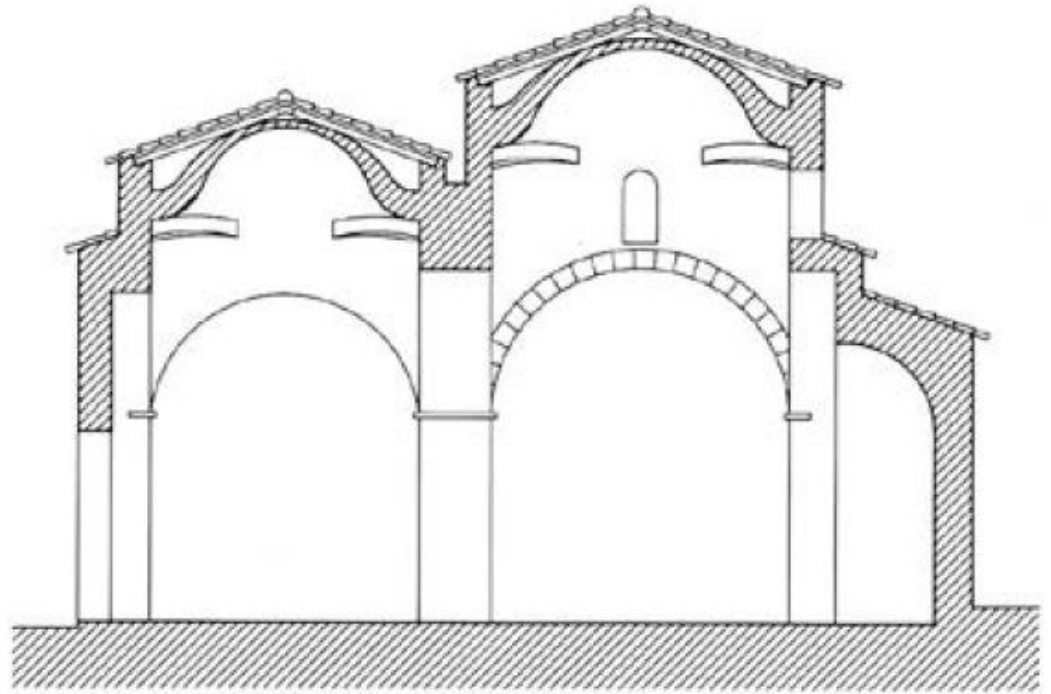
Chiesa di S. Ilario a Porta Aurea



Chiesa di S. Ilario a Porta Aurea

- Fondato su un complesso edilizio d'età imperiale (II secolo d.C.), in parte abbandonato e ricoperto da terreno di riporto in età tardoantica;
- Edificio con cupole in asse, databile a non prima della fine del sec. VII (o inizi VIII);
- Murature in *opus incertum* con impiego di materiali di risulta.

Chiesa di S. Ilario a Porta Aurea



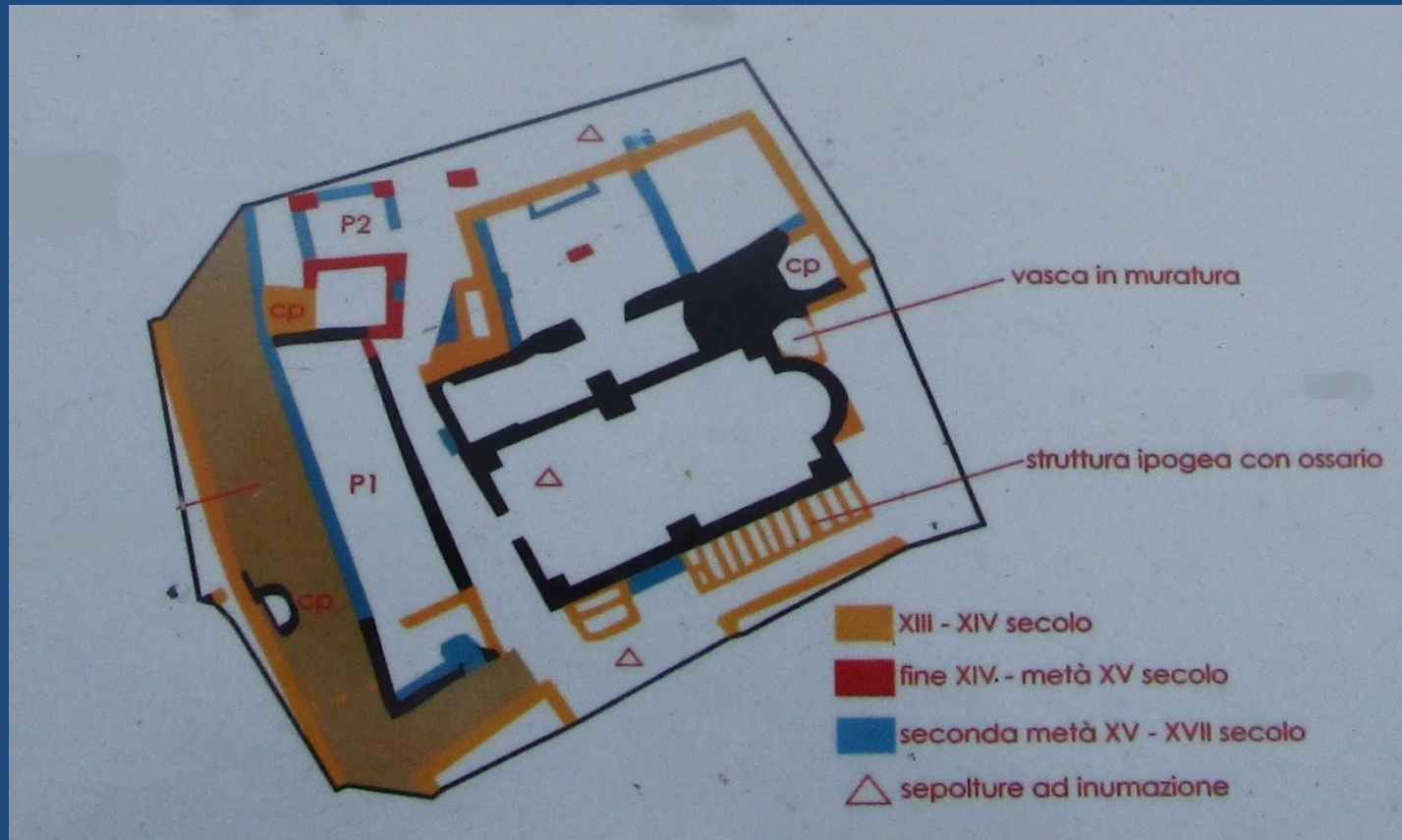
Chiesa di S. Ilario a Porta Aurea



Chiesa di S. Ilario a Porta Aurea



Chiesa di S. Ilario a Porta Aurea



Alla chiesa fu successivamente aggiunto un convento, il ***Monasterium Sancti Iari*** citato dal 1148. Le indagini archeologiche più recenti hanno posto in luce la quasi totalità degli ambienti monastici. Al monastero risalgono anche le sepolture addossate lungo il lato sud della chiesa sec. (XIII-XIV).

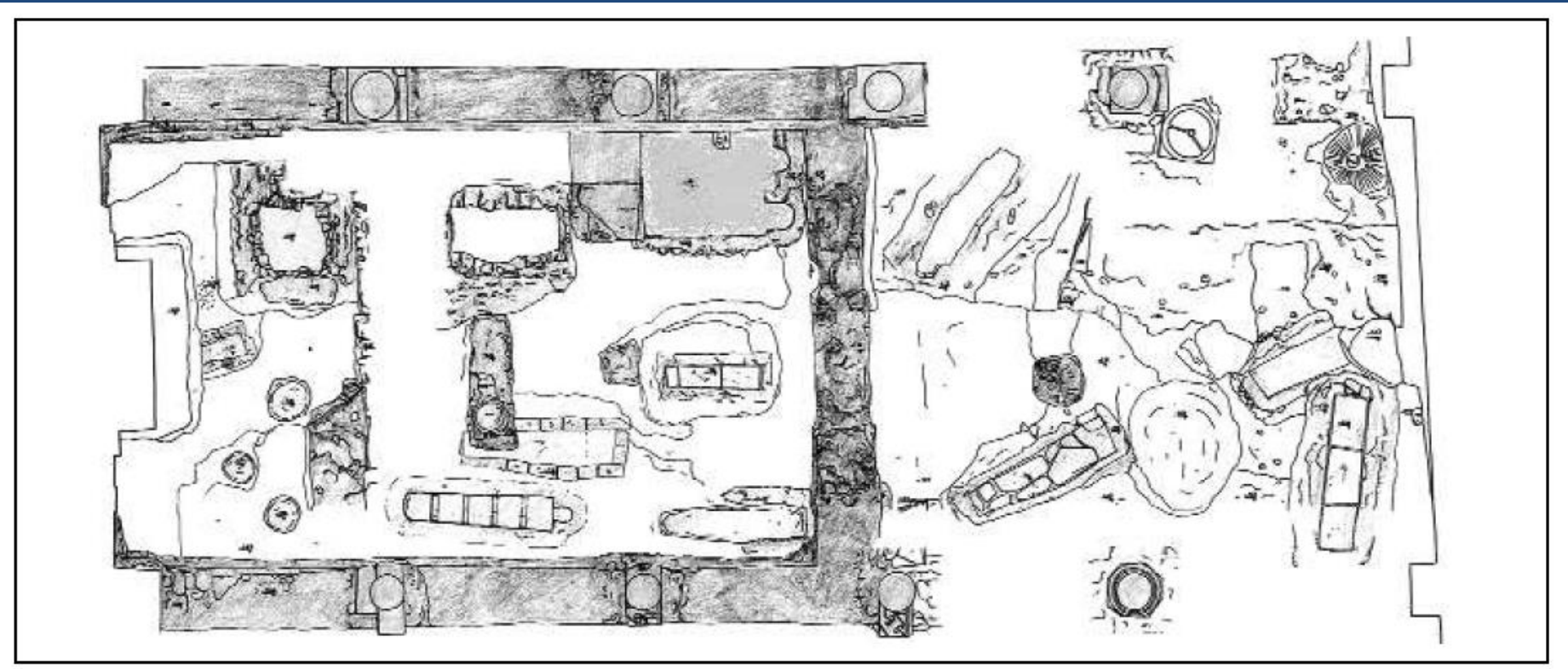


Chiesa del SS. Salvatore

Chiesa del SS. Salvatore

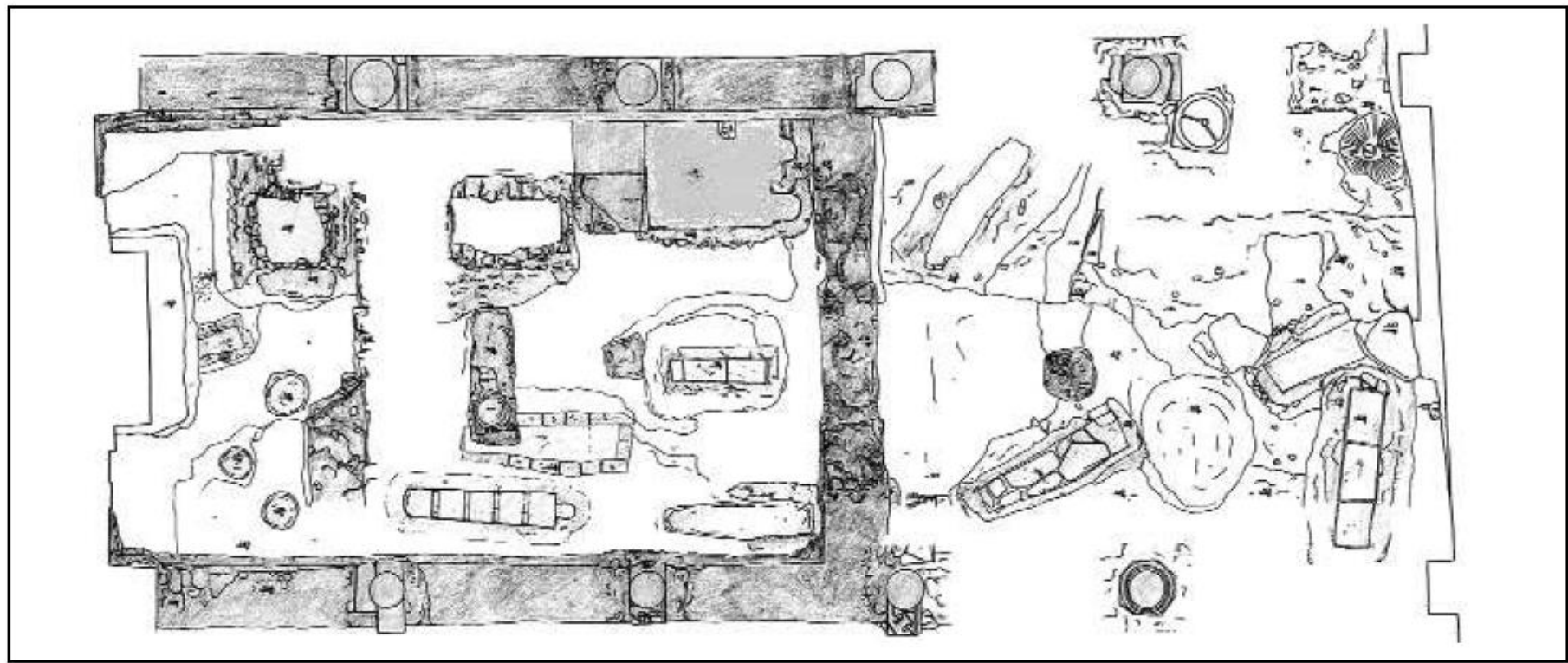
- Nominata nei documenti come «**Ecclesia S. Salvatoris de Porta Somma**» nel 926, legata a un «**monasterio Domini Salvatoris**»;
- Scavi tra 1997 e 1999, documentate fasi di sec. VII e VIII-IX.

Secolo VII: alcuni pozzetti e **due fosse di scarico**, identificabili con buche in cui furono scaricati materiali d'uso quotidiano provenienti da strutture abitative. Di poco successiva è la deposizione nella stessa area di alcune **sepulture**, tra cui una **tomba a cassa**, rinvenuta al di sotto dell'altare.

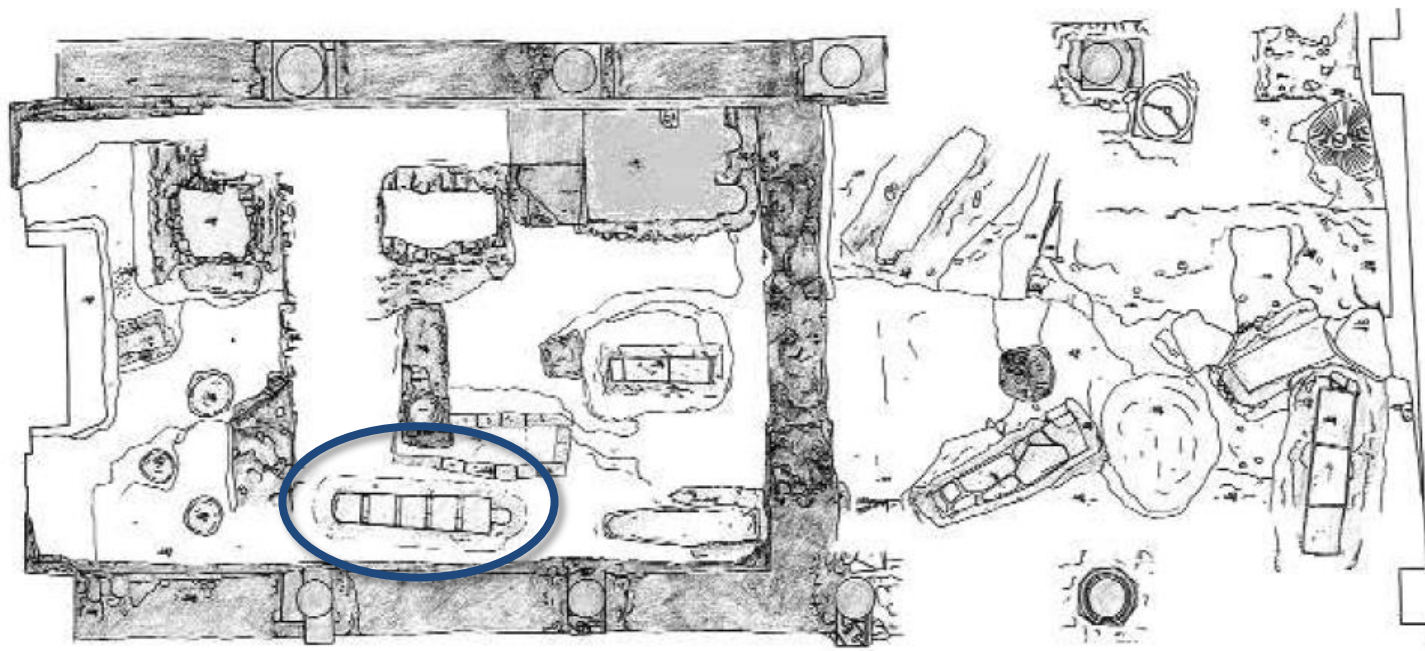


Probabilmente contemporanee sono alcune **tombe** **situate all'esterno**, che presentano lo stesso orientamento Nord-Ovest/Sud-Est.

Secoli VIII-IX: rinvenuti i **muri perimetrali della Chiesa più antica** che definiscono un'aula a **pianta quadrangolare, forse absidata**. L'edificio doveva essere decorato con **affreschi** (unico lacerto superstite rinvenuto lungo il muro occidentale, presso l'area del presbiterio).



Resti della **base d'altare** individuata sotto la piattaforma attuale, con **gradino e pavimento realizzati con lastre di reimpiego**.



**Tomba à *logette*
del presbitero
Auderisio
(sec. VIII-IX)**



Fig. 11 - 11a. Benevento, Chiesa di San Salvatore. Tomba à *logette* del presbitero Auderisio: lato nord e particolare della *logette*.



Chiesa del SS. Salvatore



Chiesa del SS. Salvatore

Chiesa del SS. Salvatore



Chiesa del SS. Salvatore



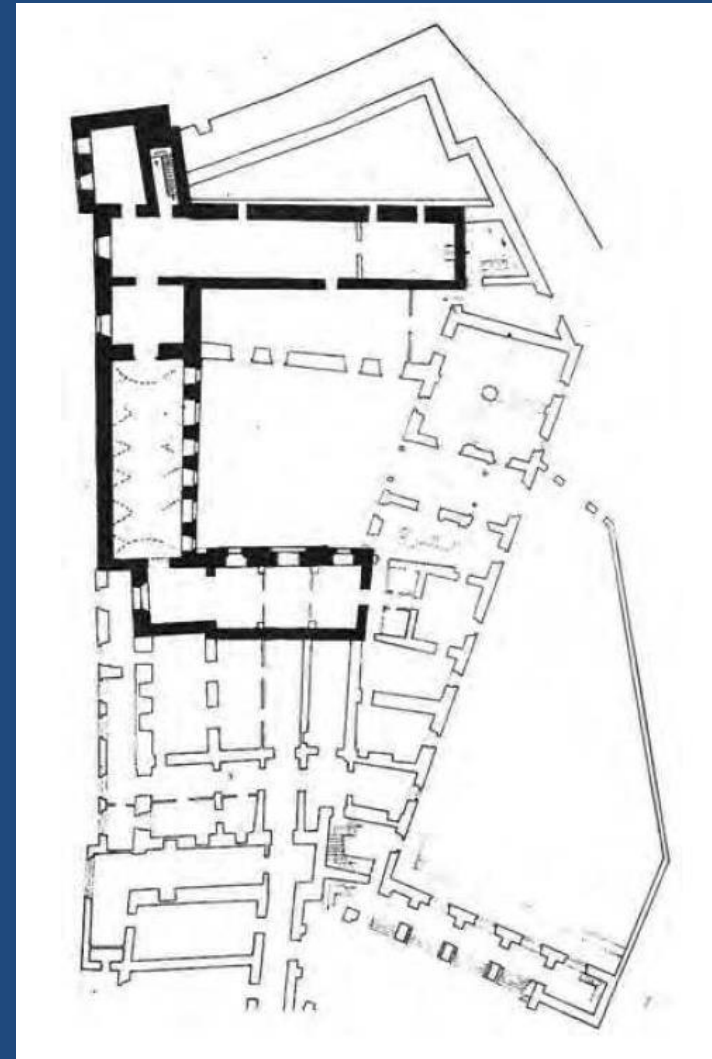
Monastero di S. Benedetto *ad Xenodochium*

Documentato nel settembre 742 da un *Praeceptum confirmationis* del duca Gisulfo II.

Era posto vicino al palazzo principesco, sulla piazza ornata con una statua equestre antica. Noto come S. Benedetto *ad Xenodochium* quando Arechi II lo dona al monastero di S. Sofia nel 774:

In primis ecclesiam Sancti Benedicti loco qui vocatur Xenodochium quod positum est iuxta ipsum monasterium cum omnibus sibi pertinentibus (CSS)

Oggi non più esistente, parte dei suoi ambienti sono inglobati nei palazzi di Piazza Arechi II.

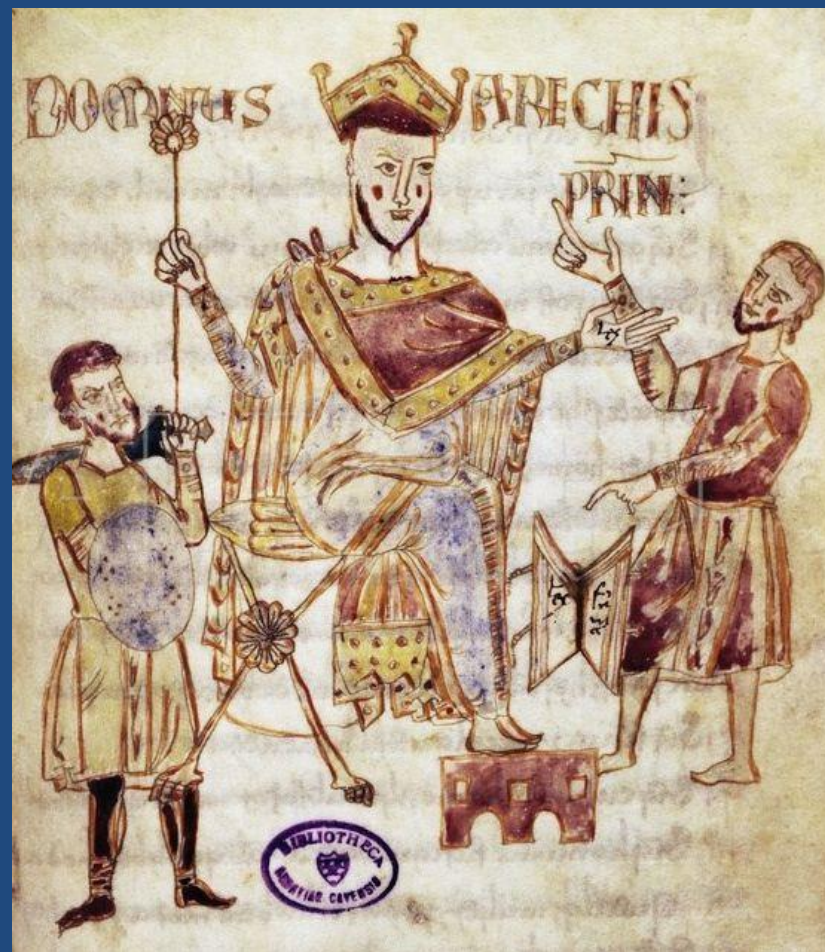


Piazza Arechi II

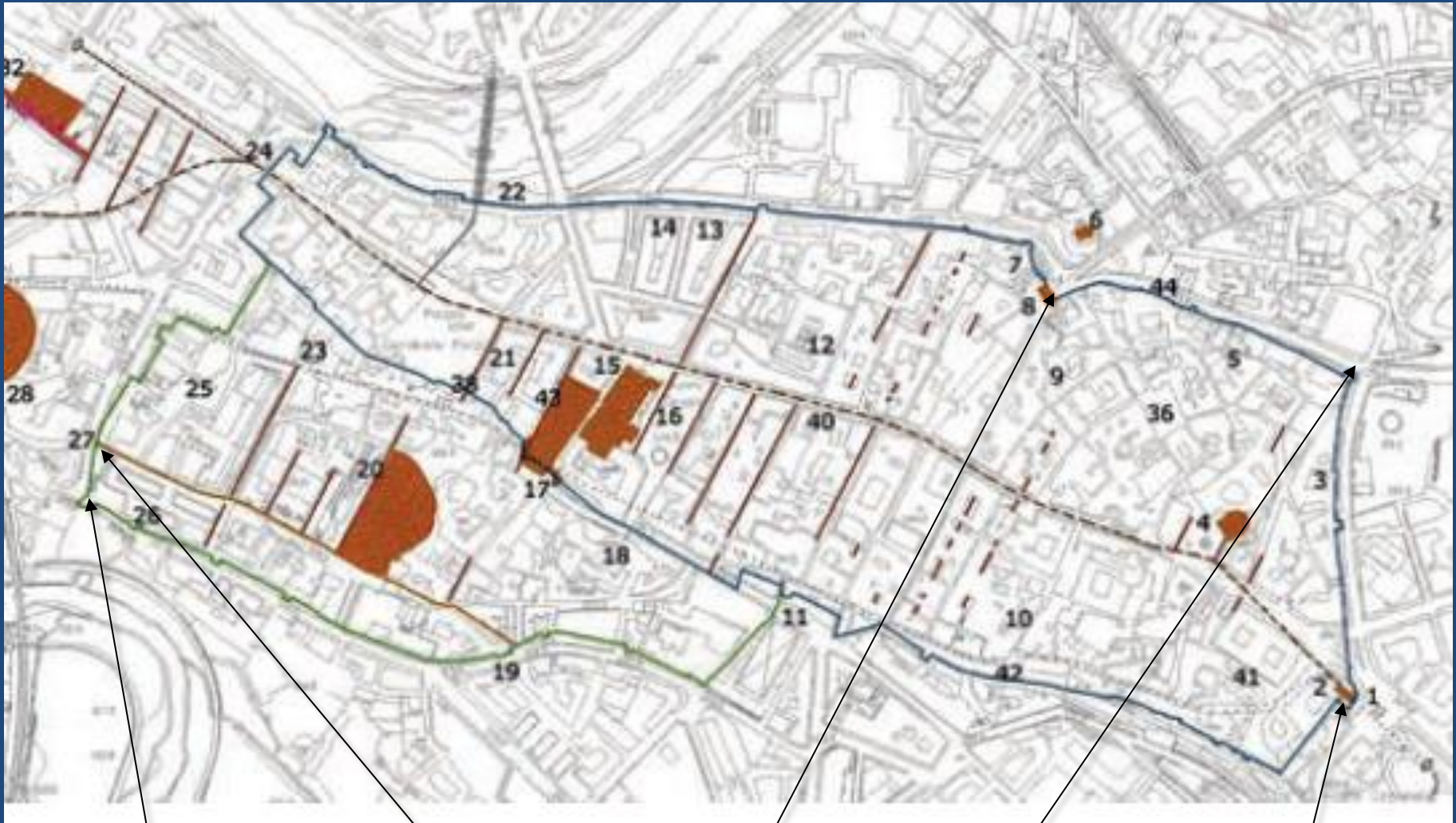


La città di Arechi II (758-787)

- Arechi era duca di Benevento dal 758. Dopo la sconfitta di Desiderio assume del titolo di *princeps* (con unzione da parte del vescovo e imposizione della corona), per esprimere la sua indipendenza dal mondo Franco e raccogliere l'eredità culturale longobarda.
- Per lui Benevento era *Ticinum geminum*, la seconda Pavia.
- Fortifica ulteriormente la città, costruisce monasteri e il *Sacrum Palatium* al posto della precedente residenza ducale.



La città di Arechi II (758-787)



**Torre della
Catena**

Port'Arsa

**Porta
Aurea**

**Torre del
Panaro**

**Porta
Somma**



Port' Arsa

Port'Arsa (Porta de Hiscardi/Liscardi)

Costituiva l'ingresso alla **Civitas nova**, conduceva all'antica via Appia.

Costruita con **materiali romani di reimpiego** durante il regno di Arechi II è detta anche ***Porta delle calcare*** per via delle antiche fornaci di **calce** che si trovavano nelle vicinanze.



Torre della Catena



A base poligonale e di forma piramidale, era un **avamposto difensivo che guardava verso il Ponte Leproso**, gettato dai Romani sul fiume Sabato. Da qui partiva la cd. ***Via Sacra Longobardorum*** che collegava Benevento al Santuario di San Michele sul Gargano.

Mura longobarde (via della Catena)



Mura longobarde (via della Catena)





Porta Aurea



Giovanni Battista Piranesi (1720-1778)



Saverio Casselli (1818)

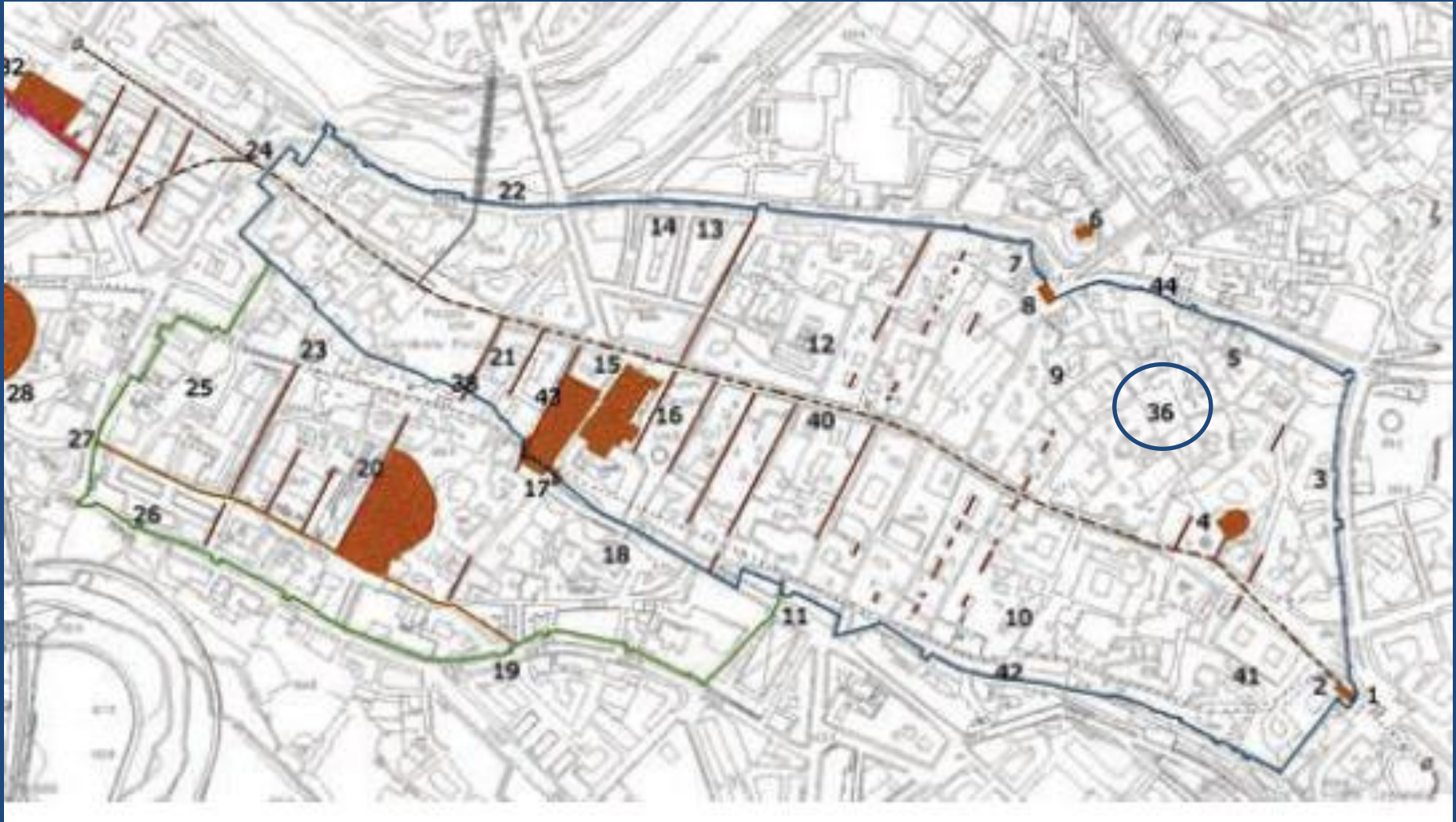
Torre del «Santo Panaro»



Torre del «Santo Panaro»



La città di Arechi II (758-787)



Area del *Sacrum Palatium*



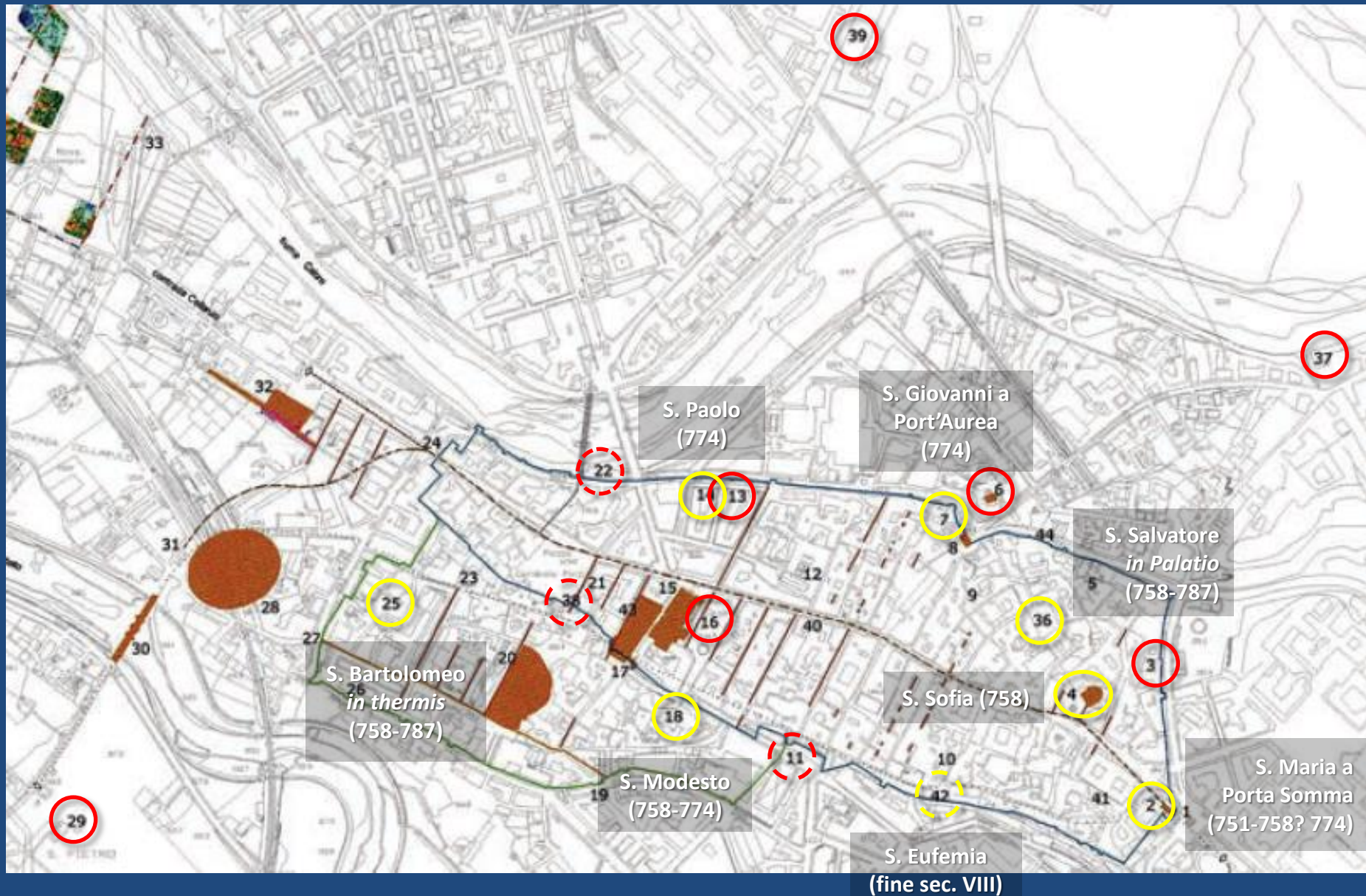
Area del *Sacrum Palatium* (Piano di Corte)

Con Arechi II viene
impiantato un
palazzo fortificato
(castrum vetus)
presso l'attuale
Rocca dei Rettori.

Alto 28 metri a
pianta poligonale,
fu costruito con
materiale di spoglio
proveniente da
edifici di età
romana.



Chiese e monasteri al tempo di Arechi II (758-787)



Santa Sofia



infra Beneventi autem moenia templum Domino opuletissimum ac decentissimum condidit, quod greco vocabulo Agian Sophian, id est Sanctam Sapientiam, nominavit

Erchemperto, Historia Langobardorum Beneventanorum (sec. IX)

Santa Sofia

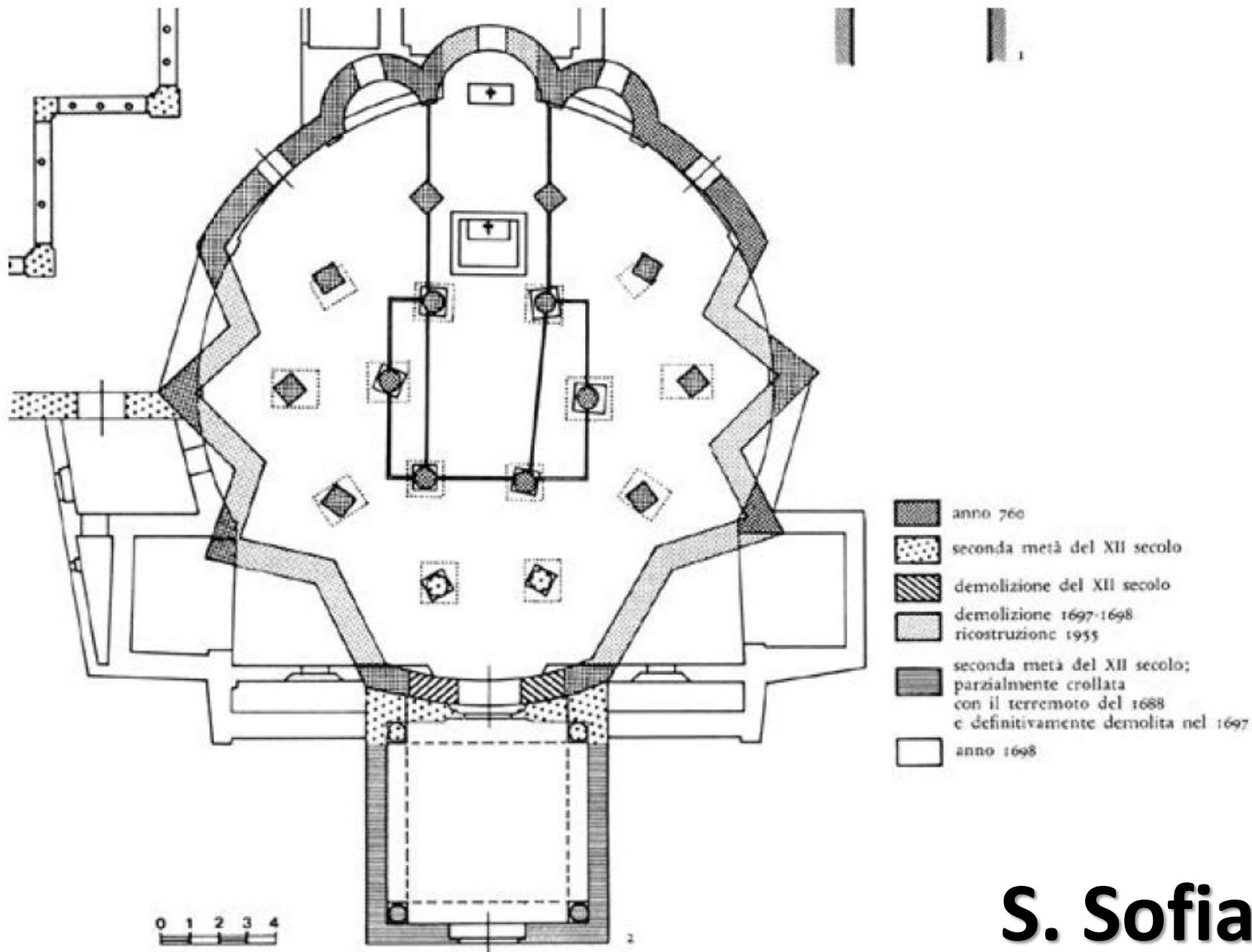


Chiesa di S. Sofia

- Leone Ostiense (sec. XI), CSS (sec. XII): fondata da Gisulfo II nel 737, ma questa notizia è ritenuta poco plausibile, in ragione di una più verosimile realizzazione sotto Arechi II nel 758.
- Realizzata *p(ro) redemptione anime mee seu p(ro) salvatione gentis nostre et patrie*. Sacrario della *gens Langobardorum* da tempo convertita, perché in essa vennero traslate le reliquie dei XII Fratelli Martiri (760) e di S. Mercurio (774);
- Da subito **monastero femminile**, sottoposto al vicino cenobio di S. Benedetto e dipendente dalla giurisdizione di Montecassino: **la prima badessa è Gariperga, sorella di Arechi II.**

Chiesa di S. Sofia

- I lavori cominciano nel 758 (salita al potere di Arechi) e terminano nel 760 o nel 768.
- Realizzata in *opus mixtum* con materiali di spoglio; pavimenti in *opus sectile* (oggi scomparsi).
- **Pianta centrale, doppio deambulatorio** formato da un **cerchio interno** di sei colonne di spoglio e da un **giro esterno** di dieci sostegni, otto pilastri di sezione quadrata in muratura listata e due colonne davanti l'ingresso;
- **Tre absidi** i cui assi convergono verso il centro dell'edificio; in ciascuna c'è una storia divisa in due momenti, ma il tema narrativo è continuo (**storie del Battista e della Vergine**).



S. Sofia



Nel 1955 i restauri del soprintendente **Antonino Rusconi** vollero restituire alla chiesa alle sue originarie forme altomedievali eliminando gli interventi ricostruttivi promossi dal cardinale arcivescovo di Benevento, Vincenzo Maria Orsini (poi papa Benedetto XIII, 1724-1730) all'indomani dei distruttivi terremoti del 1688 e 1702. L'intervento fu accompagnato da scavi che purtroppo non vennero pubblicati.

Eliminando il muro ad andamento circolare col quale si era inteso ridurre a simmetria l'edificio e demolendo alcune cappelle laterali, Rusconi ricostruì, sul profilo delle fondazioni individuate in corso di scavo, il muro d'ambito a zig-zag recuperando così l'originario impianto stellare.

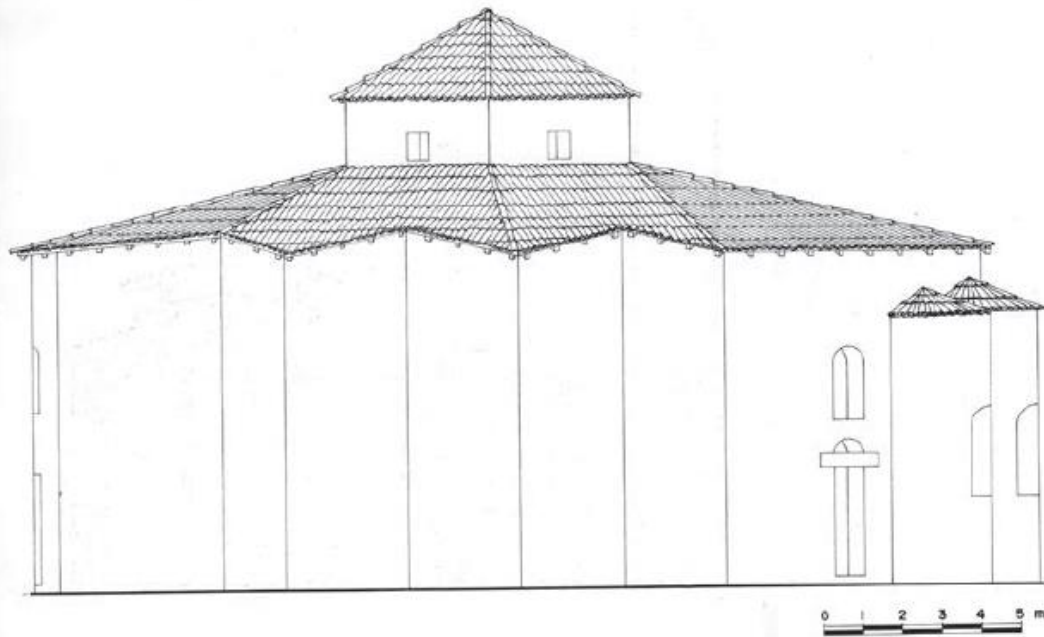
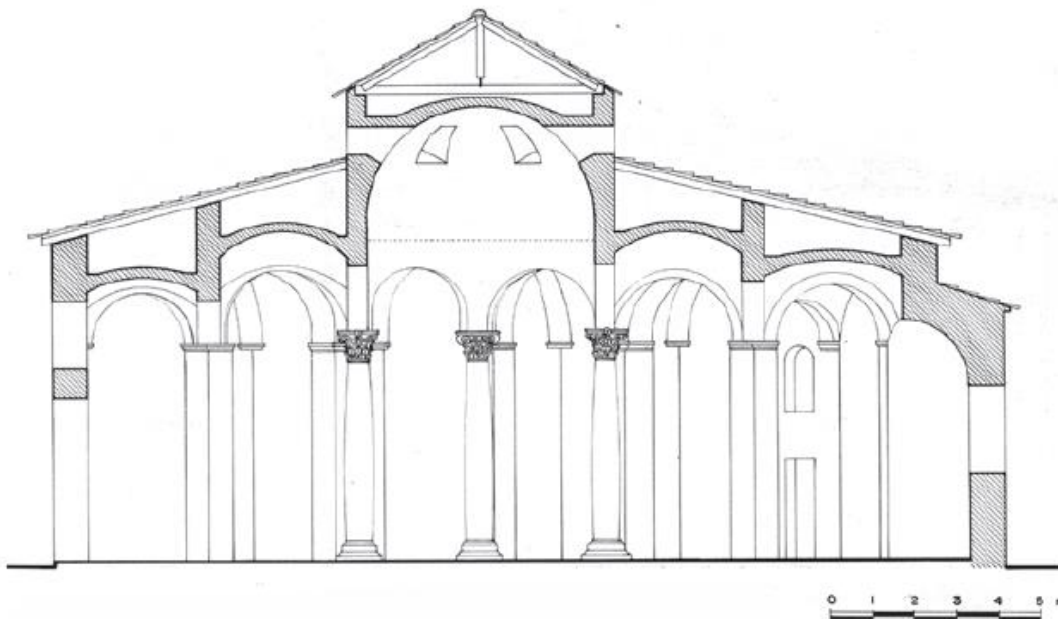


Fig. 27. Benevento, S. Sofia, prospetto.



S. Sofia



S. Sofia



S. Sofia

Chiesa di S. Sofia

- La chiesa doveva essere interamente **affrescata**, ma oggi ne rimane poca traccia. Pitture variamente datate a seconda di chi le ritiene anteriori o posteriori al terremoto dell'847.
- Scena di **Visitazione** e **annuncio a Zaccaria**.

**Scene del Battista:
annuncio a Zaccaria (s.)
e silenzio di Zaccaria (d.)**





Scene della Vergine: Annunciazione; Visitazione



Chiostro di S. Sofia
(ricostruito nel XII secolo dall'abate Giovanni IV,
così come ricorda il capitello con iscrizione dedicatoria)



Chiostro di S. Sofia
(ricostruito nel XII secolo dall'abate Giovanni IV,
così come ricorda il capitello con iscrizione dedicatoria)

Chiesa di S. Marco dei Sabariani



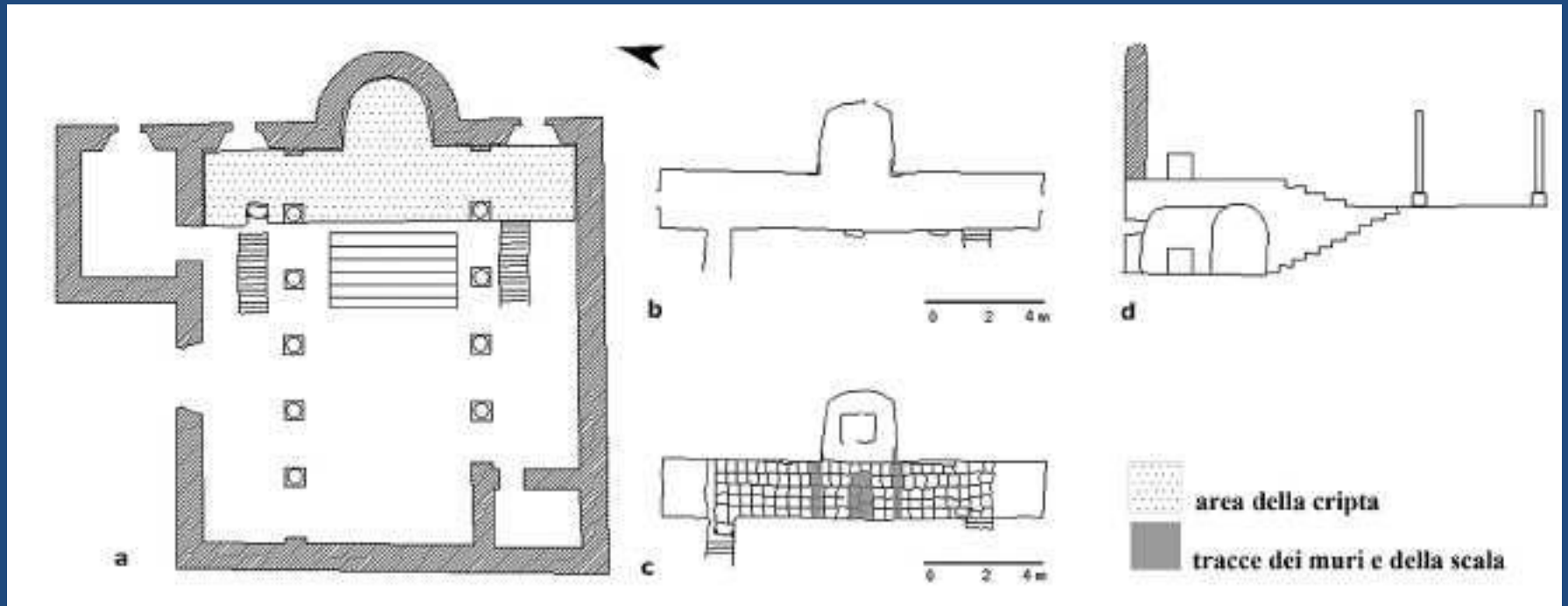


**Fondata nel sec. XI su un edificio preesistente
Distrutta dal terremoto del 1688, rimane la cripta**



Cripta di S. Marco dei Sabariani
Scavi 2007-2010

Cripta di S. Marco dei Sabariani



Cripta di S. Marco dei Sabariani



**S. Paolo morso da una vipera a Malta (At 28, 1-10)?
Metà sec. IX**

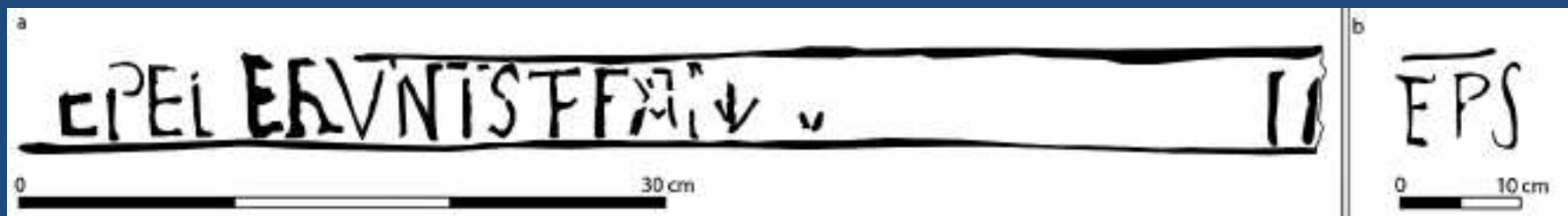
Cripta di S. Marco dei Sabariani



Resurrezione di Tabita (At 9, 36-42)?
Metà sec. IX

Cripta di S. Marco dei Sabariani

Deposizione
di S. Stefano,
identificata da una iscrizione



Bibliografia

S. Adamo Muscettola, A. Balasco, D. Giampaola (a cura di), *Benevento. L'arco e la città*, Napoli 1985.

M. Rotili, *Una città d'età longobarda: Benevento*, in **G. Menis** (a cura di), *I Longobardi*, Milano 1990, pp. 131-142.

A. Lupia (a cura di), *Testimonianze d'epoca altomedievale a Benevento. Lo scavo del Museo del Sannio*, Salerno 1998.

L. Tomay, *Benevento longobarda: dinamiche insediative e processi di trasformazione*, in **G. D'Henry, C. Lambert** (a cura di), *Il popolo dei Longobardi meridionali (570-1076). Testimonianze storiche e monumentali*, Salerno 2009, pp. 119-151.

L.C. Schiavi, *Benevento e Salerno longobarde alla luce degli studi e delle ricerche archeologiche recenti*, in *I Longobardi oltre Pavia. Conquista, irradiazione e intrecci culturali*, Milano 2016, pp. 135-175.

C. Azzara, *Il regno e i ducati di Spoleto e Benevento*, in **G.P. Brogiolo, F. Marazzi, C. Giostra** (a cura di), *Longobardi. Un popolo che cambia la storia*, Mantova 2017, pp. 116-122.

F. Marazzi, *Le capitali del mezzogiorno longobardo: Benevento, Salerno e Capua*, in **G.P. Brogiolo, F. Marazzi, C. Giostra** (a cura di), *Longobardi. Un popolo che cambia la storia*, Mantova 2017, pp. 479-484.

M. Rotili, *Spazi monastici a Benevento*, in *Hortus Artium Medievalium*, 23/1, 2017, pp. 240-261.

E. Cuozzo, L. D'Esposito, *Due monasteri della Benevento longobarda. San Benedetto ad Xenodochium e Santa Sofia ad Ponticellum*, in **M. Rotili** (a cura di), *Studi su Benevento Longobarda*, Benevento 2018, pp. 1-49.